Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 12 aprile — Numero 86

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 16; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 107 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla torpediniera di alto mare in costruzione nel R. Arsenale di Spezia, contraddistinta con la lettera *A*, è assegnato il nome di

Gabbiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il numero 108 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle torpediniere di alto mare in costruzione presso la ditta Pattison (contratto 3 marzo 1905) sono assegnati, a seconda dell'ordine di consegna, i seguenti nomi:

Cigno — Cassiopea — Calliope — Clio — Centauro — Canopo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il numero 109 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle torpediniere di alto mare in costruzione presso la ditta Odero (contratto 23 febbraio 1905), sono assegnati, a seconda dell'ordine di consegna, i seguenti nomi:

Alcione — Ardea — Albatros — Airone — Astore — Arpia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 110 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle torpediniere d'alto mare in costruzione presso la ditta Odero (contratto 12 agosto 1904) sono assegnati, a seconda dell'ordine di consegna, i seguenti nomi:

Orione — Orsa — Olimpia — Orfeo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 111 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle torpediniere di alto mare in costruzione presso la ditta Pattison (contratto 22 settembre 1904) sono assegnati, a seconda dell'ordine di consegna, i seguenti nomi:

Pegaso — Perseo — Procione — Pallade.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 112 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle torpediniere di alto mare in costruzione presso la ditta Schicau Elbing (sottomissione 12 agosto 1904), sono assegnati, a seconda dell'ordine di consegna, i seguenti nomi:

Sirio — Sagittario — Spica — Scorpione — Serpente — Saffo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 113 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla nave da battaglia di 1ª classe (incrociatore *A* da 10,000 tonnellate) in costruzione nel R. cantiere di Castellammare di Stabia è imposto il nome di

San Giorgio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 114 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le torpediniere di nuova costruzione con dislocamento superiore a 200 tonnellate, saranno distinte nel quadro del R. naviglio col nome di

Torpediniere d'alto mare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 marzo 1905, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 3000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per l'invio nella Louisiana dell' ingegnere capo del Corpo Reale delle miniere per lo studio sulla diminuzione dell'esportazione dello zolfo siciliano.*

SIRE!

Di fronte alla progressiva attività dell'industria zolfifera in Sicilia, attestata dal continuo incremento dell'esportazione del prodotto, specialmente per le spedizioni dirette al continente italiano e alla Francia, si avverte da alcuni mesi una notevole e crescente depressione dell'esportazione stessa agli Stati Uniti d'America, attribuita da alcuni al potente impulso dato negli ultimi tempi con nuovi metodi di estrazione alla produzione del minerale della Louisiana, da altri a manovre della speculazione.

Sta di fatto che, mentre l'esportazione generale dello zolfo siciliano presentò nel 1904 un aumento di 8000 tonnellate, essendo salita da 492,000 a 500.000 tonnellate, la diminuzione dell' esportazione agli Stati-Uniti d'America scemò, nel confronto delle due annate di ben 50,000 tonnellate, essendo discesa l'esportazione per quei paesi da 157,000 a 107,000 tonnellate; e che carichi di zolfo raffinato vengono in Europa dall'America.

Le ricerche già fatte così dal Governo come dai varî enti interessati in quell'importantissima industria, non hanno fino ad ora condotto a precisare la sussistenza e la entità delle cause del grave danno già avvertito, il quale minaccia l'avvenire di una delle più vitali fonti del commercio siciliano. Per ciò il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a tutela di così alti interessi, e in accoglimento ai voti espressi alla Camera e dei desiderî delle Camere di commercio e dei principali produttori, ha determinato d'inviare nella Louisiana un tecnico esperto, il cavaliere Luigi Baldacci, ingegnere capo del corpo Reale delle miniere, per studiare nelle sue vere cause l'accennato fenomeno, e additare al Governo i provvedimenti necessari a porre l'industria zolfifera nazionale in grado di sostenere la segnalata concorrenza.

Per far fronte alla spesa occorrente, cui la dotazione normale del competente capitolo di bilancio non potrebbe sopperire, il Consiglio dei ministri ha stabilito di valersi delle facoltà consentitegli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, procedendo ad una prelevazione di L. 3000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste ».

A ciò provvede il Reale decreto, che, in eseguimento dell'accennata deliberazione, il riferente onorasi presentare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il numero 115 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, e reintegrato della somma di L. 350,000, colla legge 23 dicembre 1904, n. 664, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,156,411.06, rimane disponibile la somma di L. 193,588.94;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 116 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905, è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di lire tremila (L. 3000) da portarsi in aumento al capitolo n. 110: « Spese ed indennità per il Consiglio dell'industria e del commercio, per la Commissione del regime economico-doganale, per la Commissione permanente dei valori doganali e per altri Consigli e Commissioni. - Studî, traduzioni e lavori diversi, Congressi, inchieste industriali e commerciali. - Ufficio d'informazioni commerciali. - Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria. - Spese diverse per i servizi della industria e del commercio », dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

FORTIS.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 116 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 3 luglio 1904, n. 313, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1903;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi Nostri ministri segretari di Stato per il tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento, visto d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, per l'esecuzione della legge 3 luglio 1904, n. 313, concernente provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
RAVA.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

SCHEMA DI REGOLAMENTO per l'applicazione della legge 3 luglio 1904, n. 313 (provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1903).

Art. 1.

Per il conseguimento dei sussidi e dei concorsi di cui agli articoli 2 e 6 della legge 3 luglio 1904, n. 313, le Amministrazioni provinciali, comunali e consortili presentano alla rispettiva prefettura, nel termine perentorio di un anno a decorrere dall' 11 luglio 1904, domanda in carta da bollo da lire una, corredata dei progetti delle opere di riparazione da eseguire.

Art. 2.

La Prefettura, ricevuta l'istanza, ne dà immediata notizia al Ministero dei lavori pubblici affinchè possa prender nota del giorno della presentazione, e la comunica quindi all' Ufficio del genio civile, il quale, con apposita relazione, emette il suo parere sulla regolarità dei progetti, indicando se e quali lavori concernono esclusivamente il ripristino di opere distrutte o danneggiate dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1903.

Compiuta l'istruttoria la Prefettura trasmette la domanda, coi progetti e la relazione dell' Ufficio del genio civile, al Ministero dei lavori pubblici.

Art. 3.

Alla concessione dei sussidi si provvede con decreto del ministro dei lavori pubblici, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

I sussidi sono pagati anche ratealmente in base a certificati del competente Ufficio del genio civile, dai quali risulti l'ammontare dei lavori eseguiti e la loro corrispondenza coi relativi progetti.

Nel disporre i pagamenti si segue lo stesso rapporto percentuale adottato nella concessione del sussidio.

Art. 4

A richiesta delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi, e quando risulti che essi abbiano disposto l'appalto dei lavori di riparazione, può essere loro anticipata una parte dei sussidi accordati, affinchè possano accelerare la esecuzione dei lavori stessi.

L'anticipazione non può superare i due terzi della somma concessa, e nessun successivo pagamento può essere disposto se non in base a un certificato del genio civile, dal quale risulti che sono stati eseguiti lavori per un ammontare che giustifichi tanto l'anticipazione quanto l'ulteriore pagamento proposto.

Art. 5.

Per conseguire il concorso dello Stato, a termini dell'art. 6 della legge, nella spesa di riparazione di danni arrecati dalle alluvioni del 2° semestre 1903 ad opere idrauliche di 3ª categoria, l'amministrazione del Consorzio interessato presenta alla Prefettura competente, nel termine stabilito dall'art. 9 della legge, una formale istanza in carta da bollo da lire una, corredata del progetto dei lavori occorrenti al ripristino delle opere danneggiate.

Il prefetto trasmette tali atti al Ministero dei lavori pubblici con una relazione dell'Ufficio del genio civile sulla regolarità del progetto e con una dichiarazione prefettizia che accerti se o meno la Provincia o uno dei Comuni interessati nelle opere da riparare si trovino nelle condizioni stabilite dall'art. 8 (ultimo capoverso) del testo unico contenente le disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, approvato con R. decreto 25 luglio 1904, n. 523.

Art. 6.

Il Ministero, sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici sulla domanda, provvede all'assegnazione del concorso nella misura stabilita dall'art. 8 del testo unico citato nel precedente articolo.

Art. 7.

Al pagamento del concorso si fa luogo, anche ratealmente, in base a certificati del competente Ufficio del genio civile, dai quali risulti l'ammontare dei lavori di riparazione eseguiti e la loro corrispondenza coi relativi progetti.

Art. 8.

Pel conseguimento dei prestiti di cui all'art. 7 della legge, tanto le Provincie, come i Comuni e i Consorzi di Comuni, presentano alla Prefettura, nel termine perentorio di cui all'art. 1 del presente regolamento, domanda in carta da bollo da lire una, allegandovi i documenti seguenti:

1° copia della deliberazione del Consiglio provinciale presa con le norme dell'art. 237 della legge comunale e provinciale e divenuta esecutoria a termini della legge stessa; oppure copia della deliberazione del Consiglio o dei Consigli comunali presa in doppia lettura a termini dell'art. 162 della legge suddetta e approvata dalla Giunta provinciale amministrativa competente; con le quali deliberazioni sia stato stabilito l'oggetto del prestito per opere di cui all'art. 7 della legge 3 luglio 1904, n. 313, la somma da chiedere a mutuo, il numero delle annualità di ammortamento e la garanzia della delegazione sulla sovrimposta dei terreni e dei fabbricati.

2° attestazione del prefetto che la Provincia o i Comuni richiedenti il prestito hanno imponibile entro il limite legale dei 50 centesimi dell'imposta erariale principale la sovrimposta necessaria.

Nel caso in cui per l'ammortamento del prestito occorra aumentare l'attuale sovrimposta, pur restando entro il limite legale, o eccedere questo limite, o mantenere l'eccedenza ove vi fosse, oppure aumentare l'eccedenza medesima, la relativa autorizzazione per tutto il periodo dell'ammortamento, tenendo conto della inscrizione in bilancio delle tasse locali obbligatorie, deve essere data per le provincie con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato, e per i comuni dalla competente Giunta provinciale amministrativa ai sensi dell'art. 284, della legge comunale e provinciale.

3° attestazione del prefetto, corredata da perizia tecnica dell'Ufficio del genio civile o da questo riconosciuta regolare, che la somma da mutuare servirà per uno degli scopi indicati dalla legge 3 luglio 1904, n. 313 e che è in corrispondenza con la importanza dei lavori da compiersi, debitamente accertati ed approvati.

4° copia del bilancio delle provincie o dei Comuni per l'esercizio in corso.

Qualora il prestito sia richiesto da un Consorzio di Comuni, ciascun Comune deve deliberare il mutuo per la parte di opere a suo carico e ciascuna domanda deve essere corredata in conformità del presente articolo, tranne che pel documento indicato al n. 3 il quale può essere complessivo.

Art. 9.

Il prefetto, ricevuta la domanda, ne dà avviso al Ministero dei lavori pubblici perchè possa prender nota del giorno della presentazione, e compiuta l'istruttoria la trasmette poi al Ministero medesimo coi documenti di cui al precedente articolo.

Art. 10.

Entro un mese dalla data della pubblicazione del presente regolamento il Ministero dei lavori pubblici provvede per l'istituzione di una Commissione, con sede in Roma, da nominarsi con decreto Reale, giusta l'art. 14 della legge 7 luglio 1901, n. 341, per dar parere sulle domande di prestiti.

Art. 11.

Il Ministero dei lavori pubblici, sentita la Commissione Reale di cui al precedente articolo, stabilisce con decreto ministeriale, da registrarsi dalla Corte dei conti, lo ammontare dei singoli prestiti che possono dalla Cassa depositi e prestiti essere consentiti, tenuto conto del contributo dello Stato a norma dell'atr. 8 della legge 3 luglio 1904, n. 313.

Art. 12.

La Cassa depositi e prestiti, sopra domanda delle Provincie, dei Comuni o dei Consorzi interessati, corredata dei documenti di cui all'art. 8 del presente regolamento, di una copia del parere della Commissione reale e di un estratto del decreto del ministro dei lavori pubblici, promuove, secondo le norme in vigore, il sovrano decreto di concessione dei prestiti.

Art. 13.

La somministrazione del prestito è fatta per intero o in successive rate su domanda dell'ente interessato previa dichiarazione di nulla osta da rilasciarsi dal prefetto.

Per la somministrazione integrale o rateale degli ultimi due terzi del prestito occorre che sia esibito il certificato del competente Ufficio del genio civile di cui all'art. 10 della legge 7 luglio 1901, n. 341.

Art. 14.

Il contributo dello Stato, di cui all'art. 8 della legge 3 luglio 1904, n. 313, è versato dal Ministero dei lavori pubblici con mandato intestato alla Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti in base all'elenco di liquidazione che gli viene inviato dalla Direzione medesima.

Il versamento ha luogo ogni anno, in una sola volta, non oltre il mese di giugno, nella ragione annua del due per cento del capitale iniziale mutuato, e dura per tutto il periodo stabilito per l'ammortamento del prestito.

Visto d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
TEDESCO.

Il ministro segretario di Stato per il tesoro
LUZZATTI.

Il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio
RAVA.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1905:

Salvadori-Baschieri Giovanni, archivista di 2ª classe. Lo stipendio è aumentato del decimo sessennale da L. 3200 a L. 3500, con effetto dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 26 febbraio 1905:

Bernicchi Guido, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° marzo 1905.

Lattuada Domenico, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° marzo 1905.

Lidonnici Ferdinando, ufficiale d'ordine di 2ª classe con lo stipendio di L. 1500 nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe con il medesimo stipendio, a decorrere dal 1° marzo 1905.

Con R. decreto del 26 marzo 1905:

Marello Francesco, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, con effetto dal 1° aprile 1905.

Imperato Giovanni, vice segretario di 1ª classe, è nominato, per esame di concorso, segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1905.

Lenti dott. Pio, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, con effetto dal 1° aprile 1905.

Ausenda dott. Guido, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1905.

Picchetti dott. Giuseppe, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° aprile 1905.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1905:

Gambelli dott. Romeo, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato volontario, in seguito ad esame di concorso, a decorrere dal 1° aprile 1905.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 3049.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Sistema automatico per evitare gli scontri ferroviari », originariamente rilasciata a Campagna Leone, a Roma, come da attestato delli 3 dicembre 1903, n. 69,689 del Registro generale, fu trasferita per intero alla Ditta Melchiorre Maddi & C.°, a Palermo, in forza di cessione totale fatta per atto pubblico rogato dal notaro Vinzio Tranquillino, a Roma, addì 10 ottobre 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 13 ottobre 1904, al n. 1823, vol. 251, atti pubblici e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 14 ottobre 1904.

Roma, addì 10 marzo 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno nove corrente, in Balvanó, provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 11 aprile 1905.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 12, dal 20 al 26 marzo 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Torino*	Torino	Caselle	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Vermezzo	»	1	—	2	—	2	—
	»	Gallarate	Cariate	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revero	Quistello	»	2	—	2	—	2	—
		Lombardia			5	—	6	—	6	—
	Venezia	Mestre	Zelarino	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	San Lazzaro Parm.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Rubiera	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Modena	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Novi	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese .	bovina	3	—	3	—	3	—
	Pisa	Pisa	Cascina	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Prato	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			5	—	5	—	5	—
	Perugia	Terni	Acquasparta	bovina	1	1	—	—	1	—
	»	»	Stroncone	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	1	1	—	2	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare . .	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Paternò	bovina	1	—	3	—	3	—
	»	Nicosia	Centuripe	»	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			2	—	4	—	4	—
	Sassari	—	—	ovina	3	—	40	—	—	40
		Sardegna			3	—	40	—	—	40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Magno San Fazino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				1	—	1	—	1	—
	Treviso	Montebelluno	Montebelluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	Verona	Verona	San Bonifacio	»	1	—	2	—	2	—
	Veneto				2	—	3	—	3	—
	Modena	Modena	Novi	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Roma	Viterbo	Latera	bovina	1	1	—	—	1	—
	Lazio				1	1	—	—	1	—
	Teramo	Teramo	Controguerra	bovina	1	1	—	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	1	—	—	1	—
Afta epizootica	*Novara*	Biella	Masserano	bovina	2	2	7	—	1	8
	»	Domodossola	Pallanzano	»	2	10	5	4	—	11
	»	»	Cordezza	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Villadossola	»	1	4	—	4	—	—
	»	Novara	Borgomanero	»	1	—	18	1	—	17
	»	»	Borgo Ticino	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Cameri	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Carpignano	»	4	24	11	—	—	35
	»	»	Fara Novarese	»	1	4	—	1	—	3
	»	»	Ghemme	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Nibbiola	»	1	49	—	49	—	—
	»	»	Vespolate	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Briona	»	1	—	250	97	—	153
	»	»	Pratosesia	»	5	—	20	—	—	20
	»	Vercelli	Arbaro	»	1	11	—	11	—	—
	»	»	Ghislarengo	»	1	8	—	8	—	—
	»	»	Lenta	»	3	61	—	41	—	20
	»	»	Oldenico	»	1	—	9	5	—	4
	»	»	Gattinara	»	1	—	1	1	—	—
	Torino	Torino	Riva di Chieri	»	5	30	18	30	—	18
	»	»	Rondissone	»	4	15	9	—	—	24
	»	Susa	Sant'Antonio	»	1	10	—	10	—	—
	»	Ivrea	Caluso	»	2	76	—	—	—	76
	Alessandria	Casale	Cunico	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Mirabello	»	1	3	—	3	—	—
	Piemonte				44	239	348	195	1	391

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Cosio	bovina	2	40	—	40	—	—
	»	»	Delebio	»	5	68	14	28	—	54
	»	»	Piantedo	»	2	65	10	41	—	34
	»	»	Visteda	»	1	7	—	3	—	4
	»	»	Pedesina	»	1	12	—	12	—	—
	»	»	Dubino	»	1	5	—	—	—	5
	»	»	Valmasino	»	1	6	—	4	—	2
	»	»	Morbegno	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Talamora	»	1	—	1	—	—	1
	Como	Como	Appiano	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Cantù	»	1	4	—	4	—	—
	»	»	Inverigo	»	1	1	—	1	—	—
	»	Locco	Galbiate	»	1	5	4	9	—	—
	»	»	Garbagnate	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Imberido	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Rancio	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Barterate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Capiate	»	1	—	5	—	2	3
	»	»	Civate	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Olgnate	»	1	—	6	—	6	—
	»	»	Nova	»	1	—	2	—	—	2
	Bergamo	Treviglio	Caravaggio	»	1	112	—	80	—	32
	»	»	Arsago	»	1	21	—	14	—	7
	»	»	Levate	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Mazzanica	»	1	32	—	15	—	17
	»	»	Lurano	»	1	2	6	2	—	6
	»	»	Cologno al Serio	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Seriate	»	1	—	2	—	—	2
	Milano	Milano	Carpiano	»	2	22	—	10	—	12
	»	»	Cassina Pecchi	»	3	2	—	—	—	2
	»	»	Corsico	»	2	60	20	60	—	20
	»	»	Liscate	»	3	84	25	—	—	109
	»	»	Locate	»	1	16	—	16	—	—
	»	»	Melzo	»	1	6	10	—	—	16
	»	»	Mezzate	»	1	20	40	—	—	60
	»	»	Milano	»	3	42	12	14	—	40
	»	»	Musocco	»	1	6	15	—	—	21
	»	»	Pantigliate	»	3	35	20	15	—	40
	»	»	Peschiera	»	2	120	20	100	—	40
	»	»	Rolano	»	1	5	5	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Milano	San Giuliano	bovina	2	28	15	24	—	19
	»	»	Segrate	»	3	6	—	4	—	2
	»	»	Settala.	»	1	9	31	4	1	35
	»	»	Settimo	»	1	3	—	3	—	—
	»	»	Tremio	»	1	20	5	—	—	25
	»	»	Trezzano Rosa . . .	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Trezzo Adda	»	1	1	—	1	—	—
	»	»	Vignate	»	5	39	28	27	—	40
	»	»	Gorgonzola	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Mediglia	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Vigentino	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Cesano Boscone . .	»	1	—	8	—	—	8
	»	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	2	3	—	3	—	—
	»	»	Cassinetta	»	1	7	—	7	—	—
	»	»	Morimondo	»	1	46	—	25	—	21
	»	»	Busto Garolfo . . .	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Gaggiano	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Ozero	»	1	—	37	—	—	37
	»	Gallarate	Cornaredo	»	3	3	1	—	—	4
	»	»	Lonate Pozzolo . . .	»	3	8	4	—	—	12
	»	»	Busto Arsizio . . .	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Sacconago	»	2	—	2	—	—	2
	»	Lodi	Borghetto	»	5	38	—	10	—	28
	»	»	Lodi	»	1	34	—	—	—	34
	»	»	Sant'Angelo	»	1	4	7	—	—	11
	»	»	Villaresco	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Turano	»	1	—	10	—	—	10
	»	Monza	Briosco.	»	4	8	4	—	12	—
	»	»	Sesto San Giovanni.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Milano	Liscate	suina	1	—	15	—	—	15
	»	Gallarate	Cornaredo	bovina	1	7	—	7	—	—
	Pavia	Mortara	Cassalnuovo	»	2	315	—	—	—	315
	»	»	Cilavegna	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Galliavola	»	2	6	—	6	—	—
	»	»	Gravellona	»	2	151	11	18	—	144
	»	»	San Giorgio.	»	2	16	—	16	—	—
	»	Pavia	Bascapè	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lardirago	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Travo	»	1	13	23	—	—	6
	»	»	Vellezzo Bellini . .	»	1	9	—	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Barbianello	bovina	2	16	—	—	—	16
	»	»	Broni	»	2	31	—	—	—	31
	»	»	Rovescala	»	2	2	—	—	—	2
	»	»	Verrua	»	1	6	—	—	—	6
	Cremona	Crema	Camisano	»	1	24	—	24	—	—
	»	»	Id.	»	1	19	—	19	—	—
	»	»	Pandino	»	1	20	—	—	—	20
	»	»	Id.	»	3	23	—	12	—	11
	»	»	Ripalta.	»	2	33	18	—	—	51
	»	»	Vidolasco	»	4	11	—	10	—	1
	»	»	Casaletto Vaprio . .	»	3	266	—	216	—	50
	»	»	Casaletto Credano .	»	2	25	—	25	—	—
	»	»	Cascino Gandine . .	»	4	101	—	—	—	101
	»	»	Palazzo Pignano . .	»	1	6	—	6	—	—
	»	»	Pianengo	»	1	32	—	—	—	32
	»	»	S. M. della Croce .	»	1	104	—	104	—	—
	»	»	Sergnano	»	1	19	—	—	—	19
	»	»	Tarlino	»	17	327	—	237	—	—
	»	»	Vailate	»	2	123	—	—	—	123
	»	»	Capralba.	»	1	80	—	—	—	80
	»	»	Bagnolo	»	1	1	—	1	—	—
	Lombardia				169	3155	535	1649	13	2028
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Bibbiano	bovina	1	2	26	—	3	25
	»	»	Cavriago	»	1	15	—	—	—	15
	»	»	Montecchio	»	1	36	—	14	—	22
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	2	62	18	44	1	35
	»	»	Id.	suina	2	29	—	20	—	9
	»	»	Rubiera	bovina	1	3	—	3	—	—
	Emilia				8	147	44	81	4	106
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	6	21	16	—	11
	Lazio				1	6	21	16	—	11
	Benevento	Benevento	Arpaise	bovina	1	3	—	3	—	—
	»	»	Benevento	»	7	38	—	38	—	—
	»	»	Apice	»	3	10	6	8	—	8
	»	»	Id.	ovina	5	5	8	4	—	9
	»	S. Bartolomeo	San Giorgio	bovina	1	7	—	7	—	—
	Caserta	Nola	Nola	ovina	1	23	—	—	—	23
	»	Caserta	Marcianise	bovina	5	60	37	83	—	14
	»	Gaeta	Sossa	»	1	22	2	15	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Caserta	Capua	caprina	1	—	16	—	—	16
	»	Nola	Palma	bovina	1	—	5	—	—	5
	Avellino	Avellino	Altavilla	»	1	1	—	1	—	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	50	—	42	—	8
	»	»	Barra	»	1	1	—	—	—	1
	»	Casoria	Giugliano	»	1	6	—	—	6	—
	»	»	Secondigliano	»	1	6	—	—	2	4
	»	»	Caivano	»	1	14	—	9	—	5
	»	Castellammare	S. Giuseppe	»	1	6	—	—	—	6
	»	Pozzuoli	Chiaiano	»	1	2	—	—	—	2
	»	Castellammare	Poggiomarino	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Boscotrecase	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castellammare	»	1	—	4	—	—	4
	Potenza	Matera	Matera	»	1	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea			—	253	85	207	8	123
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	13	—	13	—
		Veneto			—	—	13	—	13	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Salsomaggiore	bovina	1	1	—	—	—	1
		Emilia			1	1	—	—	—	1
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Torino	equina	1	—	5	—	3	2
		Piemonte			1	—	5	—	3	2
	Udine	Udine	Udine	equina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Zuno	equina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	equina	1	1	—	—	1	—
	»	Frosinone	Piperno	»	1	1	—	—	—	1
		Lazio			2	2	—	—	1	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	equina	1	1	—	—	1	—
	Lecce	Lecce	Lecce	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Salerno*	Salerno	Angri	equina	1	2	—	—	2	—
	»	»	Vallo	»	1	1	—	—	1	—
	Potenza	Potenza	Genzano	»	1	1	—	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				5	5	1	—	6	—
	Girgenti	Girgenti	ampobello	equina	1	1	—	—	1	—
	»	»	Comitini	»	1	1	—	—	1	—
	Sicilia				2	2	—	—	2	—
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Sinigallia	ovina	1	15	—	10	—	5
	Marche ed Umbria				1	15	—	10	—	5
Rabbia	*Treviso*	Montebelluno	Montebelluno	bovina	—	—	1	—	1	—
	Veneto				—	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Parma	canina	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	—	1	—	1	—
	Emilia				—	—	2	—	2	—
	Ancona	Ancona	Falconara	canina	—	—	1	—	1	—
	»	»	Senigallia	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Osimo	»	—	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				—	—	4	—	2	2
	Aquila	Aquila	Montereale	»	—	4	—	—	4	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	4	—	—	4	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Foligno	ovina	1	101	—	—	—	101
	»	Rieti	Rieti	»	2	—	146	—	—	144
	M … Umbria				3	101	146	—	—	247
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	6700	80	—	—	6780
	»	»	Vicovaro	»	—	50	—	—	—	50
	»	Civitavecchia	Civitavecchia	»	—	879	—	72	—	807
	»	»	Corneto Tarquinia	»	—	650	—	—	—	650
	»	Viterbo	Bieda	»	—	587	—	—	1	586
	Lazio				—	8866	80	72	1	8873
	Chieti	Chieti	Pennapiedimonte	ovina	4	114	10	—	—	124
	Aquila	Aquila	Collepietro	»	1	700	—	—	—	700
	»	»	Caporciano	»	1	1528	—	—	—	1528
	»	»	Castel d'Ieri	»	1	241	—	—	—	241
	»	»	Molina Aterno	»	1	34	—	—	—	34

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Navelli	ovina	1	800	—	—	—	800
	»	»	Bagno	»	1	40	—	—	—	40
	»	»	Pizzoli	»	1	39	—	—	—	39
	»	»	Tione	»	1	30	—	—	—	30
	»	»	Cognano	»	4	27	—	—	—	27
	»	»	Russi	»	1	—	20	—	—	20
	Foggia	Foggia	Vieste	»	1	391	—	—	—	391
	Regione Meridionale Adriatica				18	1318	80	—	—	1348
	Caserta	Nola	Roccarainola	ovina	1	12	—	—	—	12
	Potenza	Matera	Ferrandina	»	1	400	—	100	—	300
	»	»	Irsina	»	—	82	—	—	—	82
	»	»	Miglionico	»	1	140	—	—	—	140
	»	Potenza	Genzano	»	1	620	—	—	—	620
	»	»	Palmira	»	1	64	—	64	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea				5	1318	—	164	—	1154
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	1	19	—	—	—	19
	Sicilia				1	19	—	—	—	19
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	—	1	—	6	2	4	—
	Piemonte				1	—	6	2	4	—
	Brescia	Brescia	Nave	—	1	3	—	—	—	3
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	—	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Asola	Piubego	—	1	9	6	1	2	12
	»	Mantova	Roverbello	—	1	5	—	—	—	5
	»	Revere	Quistello	—	1	6	—	—	—	6
	»	Sermide	Carbonara	—	1	2	—	—	—	2
	»	Viadana	Commessaggio	—	1	3	—	—	—	2
	»	»	Sabbioneta	—	1	3	—	—	—	3
	Lombardia				8	31	7	1	3	35
	Venezia	Venezia	Venezia	—	1	1	1	—	—	2
	Rovigo	Massa Sup.	Massa Superiore	—	1	—	1	—	—	1
	Veneto				2	1	2	—	—	3
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	—	1	3	—	3	—	—
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia	—	1	24	—	3	3	18
	»	»	Crespellano	—	1	1	—	—	1	—
	»	»	San Giov. Persiceto	—	1	12	—	—	—	12
	»	Vergato	Marzabotto	—	1	5	—	—	5	—
	Forlì	Forlì	Forlì	—	1	5	5	5	—	5
	»	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ferrara*	Ferrara	Vigarano	—	—	1	—	—	—	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	—	1	2	—	—	—	2
	Modena	Modena	Modena	—	1	2	—	2	—	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	1	15	—	—	15	—
	Emilia				11	70	6	13	25	38
	Lucca	Lucca	Viareggio	—	3	—	3	—	3	—
	Pisa	Pisa	Fauglia	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Lari	—	1	3	4	—	5	2
	»	»	Pisa	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Capannoli	—	1	—	7	—	3	4
	»	»	Cascina	—	1	—	6	—	2	1
	Firenze	Firenze	Campi Bisenzio	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Casellina e Torri	—	1	—	7	—	7	—
	Toscana				10	5	28	—	21	12
	Macerata	Macerata	Portorecanati	—	1	1	2	—	1	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Montalto	—	1	—	2	—	—	2
	»	Fermo	Montefiore	—	1	—	2	—	2	—
	Marche ed Umbria				4	1	8	—	4	5
	Roma	Roma	Anguillara	—	1	1	—	—	1	—
	»	»	Canale Monterano	—	1	15	5	7	9	4
	»	»	Monterosi	—	1	2	3	—	—	—
	»	Viterbo	Capranica	—	1	5	1	6	—	—
	»	»	Civita Castellana	—	1	2	3	—	5	—
	»	»	Farnese	—	1	2	—	—	2	—
	»	»	Ischia di Castro	—	1	7	2	2	4	3
	»	»	Nepi	—	1	4	—	—	—	14
	»	»	Ronciglione	—	1	6	12	—	5	13
	»	»	S. Giov. di Bieda	—	1	6	—	4	2	—
	»	»	Viterbo	—	1	110	—	10	—	100
	»	»	Bagnorea	—	1	1	6	—	5	1
	»	»	Baccanello	—	1	1	2	—	1	1
	»	»	Bolsena	—	1	1	30	—	15	15
	»	»	Capodimonte	—	1	1	1	—	1	—
	»	»	Carbognano	—	1	1	8	1	2	5
	»	»	Marta	—	1	1	2	1	1	—
	»	»	Soriano	—	1	1	46	22	19	5
	»	»	Valentano	—	1	1	10	3	2	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Veiano	—	1	1	7	—	1	6
	»	»	Vignanello	—	1	1	3	—	—	3
	Lazio				**21**	**170**	**147**	**56**	**86**	**175**
	Teramo	Teramo	Colonnello	—	1	8	—	3	—	—
	»	»	Teramo	—	1	—	4	—	—	3
	Aquila	Avezzano	Scurcola	—	1	3	—	—	—	3
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	—	1	3	—	—	—	3
	»	»	Antrodoco	—	1	3	—	—	—	3
	Campobasso	Larino	Montorio	—	1	4	—	4	—	—
	»	Campobasso	Campobasso	—	3	—	3	—	3	—
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	23	23	—	—	—	23
	»	Foggia	Vieste	—	5	185	—	—	—	185
	Regione Meridionale Adriatica				**37**	**223**	**7**	**7**	**8**	**220**
	Caserta	Gaeta	San Cosmo	—	10	35	—	—	—	35
	Potenza	Lagonegro	San Costantino	—	1	2	—	1	1	—
	»	Matera	Croco	—	5	23	20	—	3	40
	Catanzaro	Catanzaro	Cerva	—	1	10	—	5	5	—
	Regione Meridionale Mediterranea				**17**	**70**	**20**	**6**	**9**	**75**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino	caprina	—	60	—	—	—	60
	Marche ed Umb				—	**60**	—	—	—	**60**
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	4850	—	2000	—	2850
	»	»	Carbognano	caprina	—	35	—	—	—	35
	»	»	Civitella San Paolo	ovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Montelibretti	caprina	—	3	—	3	—	—
	»	Velletri	Garignano	ovina	—	103	—	—	—	103
	Lazio				—	**5005**	—	**2003**	—	**3002**
	Catanzaro	Cotrone	Savello	caprina	—	60	—	60	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea				—	**60**	—	**60**	—	—

RIEPILOGO.

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	21	1	23	—	24	—
	ovina	3	—	40	—	—	40
		24	**1**	**63**	—	**24**	**40**
Carbonchio sintomatico	bovina	**6**	**2**	**5**	—	**7**	—
Afta epizootica	bovina	259	3424	995	1692	32	2575
	ovina	2	75	15	20	66	24
	»	6	28	8	4	—	32
	caprina	1	6	16	6	—	16
	—	**268**	**3533**	**1034**	**1722**	**98**	**2647**

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 20 al 26 marzo 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	bovina	2	1	14	—	14	1
Morva e farcino	equina	12	9	8	—	14	3
Vaiuolo ovino	ovina	1	15	10	—	—	5
Rabbia	canina	—	4	7	—	9	2
Rogna	ovina	26	14128	256	236	1	14107
	caprina	1	19	—	—	—	19
	—	27	14147	256	236	1	14126
Malattie infettive dei suini	suina	110	571	231	85	114	563
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	4967	—	—	2000	2967
	caprina	—	158	—	—	63	95
	—	—	5125	—	—	2063	3062

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

TIROLO.

Dal 17 al 28 marzo 1905.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. degli animali esistenti nella località infette, e sospetti d'infezione	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
Rogna	7	348	36	116
Mal rossino	1	1	1	1
Peste suina	2	14	4	8
Esantema vescicolare	5	550	—	208
Rabbia	2	4	2	2
Dal 28 marzo al 2 aprile 1905.				
Rogna	6	345	35	113
Peste suina	1	22	6	12
Esantema vescicolare	6	694	—	243

VORARLBERG.

Dal 17 al 28 marzo 1905.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. degli animali esistenti nella località infette, e sospetti d'infezione	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
Esantema vescicolare	2	94	20	24
Dal 28 marzo al 2 aprile 1905				
Esatema vescicolare	2	94	20	24

SERBIA — *Dall'11 al 18 marzo 1905.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle località infette	N. degli animali precedentemente ammalati	N. degli animali nuovamente ammalati	N. degli animali morti od abbattuti
Rogna	1	—	3	—	—
Rabbia	4	—	—	4	4

SERBIA — *Dal 18 al 25 marzo 1905.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle località infette	N. degli animali precedentemente ammalati	N. degli animali nuovamente ammalati	N. degli animali morti od abbattuti
Rogna equina	1	—	3	—	—
Carbonchio ematico	1	—	—	1	1
Rabbia	3	—	—	9	9

BULGARIA — *Dal 14 al 21 marzo 1905.*

MALATTIE	N. dei distretti infetti	N. dei circondari infetti	N. dei comuni infetti	N. delle Città o villaggi infetti
Rabbia	5	6	6	6
Angina infettiva	1	1	1	1
Rogna caprina	1	1	1	1
Rogna ovina	4	4	5	6
Rogna bufalina	1	1	1	1
Pneumoenterite infettiva dei suini	3	3	3	3
Morva	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	1	1	1	1

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1126311	Bevilacqua Serafino fu Giacomo, domiciliato a Torriglia (Genova). (Con annotazione)	*Lire*	35 —	Roma
»	157491	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ajruno (provincia di Como) pel legato messe disposto dal fu Carlo Magni. (Con avvertenza)	»	105 —	Milano
»	11962	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (con avvertenza)	»	5 —	Firenze
»	13267	Intestata come sopra. (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	19261	Legato di messe istituito dalla fu Eleonora Polizzoni, ed amministrato dal parroco *pro-tempore* della Chiesa di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	80 —	»
»	56021	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	20 —	»
»	67553	Chiesa di Santa Maria Nuova in Ferrara	»	10 —	»
»	73524	Legato Serra nella chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con annotazione)	»	120 —	»
»	79944	Oratorio nella via del Moraro, in Ferrara. (Con annotazione)	»	5 —	»
»	79945	Officiatura, ossia Opera pia Migliore di Ferrara. (Con annotazione)	»	120 —	»
»	115202	Chiesa parrocchiale di San Benedetto pei legati Rossi e Jacobelli, in Ferrara	»	40 —	»
»	486555	Chiesa di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza). . .	»	10 —	Torino
»	506112	Beneficio parrocchiale di San Benedetto, in Ferrara. (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	506113	Intestata come sopra. (Con avvertenza).	»	315 —	»
»	511111	Opera pia Jacobelli amministrata dal rettore della chiesa parrocchiale di San Benedetto, in Ferrara. (Con avvertenza)	»	25 —	»
»	511218	Beneficio parrocchiale della chiesa di San Benedetto, in Ferrara. (Con avvertenza)	»	55 —	»
»	511219	Beneficio parrocchiale della chiesa di San Benedetto, in Ferrara. (Con avvertenza)	»	40 —	»
»	511287	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	50 —	»
»	511288	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	20 —	»
»	517055	Parrocchia di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	55 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	517522	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	*Lire*	85 —	Torino
»	522395	Intestata come sopra. (Con avvertenza)	»	35 —	»
»	576108	Intestata come sopra. (Con avvertenza)	»	85 —	Firenze
»	593162	Intestata come sopra. (Con avvertenza)	»	5 —	Roma
»	605115	Intestata come sopra. (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	606292	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara	»	15 —	»
»	608557	Officiatura, ossia Opera pia Migliore di Ferrara. (Con annotazione)	«	5 —	»
»	737339	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	35 —	»
»	743572	Parrocchia di San Benedetto per la chiesa succursale di Santa Maria Nuova in Ferrara. (Con annotazione)	»	50 —	»
»	752344	Beneficio parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	400 —	»
»	769468	Intestata come sopra. (Con avvertenza)	»	20 —	»
»	776220	Chiesa di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	874707	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con annotazione)	»	60 —	»
»	949247	Chiesa parrocchiale di San Benedetto di Ferrara. (Con avvertenza)	»	15 —	»
»	960998	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	974797	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara	»	5 —	»
»	980497	Beneficio parrocchiale di San Benedetto di Ferrara. (Con avvertenza)	»	15 —	»
»	1026405	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	15 —	»
»	1165407	Parrocchia di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertonza).	»	10 —	»
»	1196483	Chiesa di San Biagio detta di Santa Maria Nuova, sussidiaria della parrocchia di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza).	»	20 —	»
»	1232583	Parrocchia di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza).	»	15 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1233819	Parrocchia di San Benedetto di Ferrara quale succeduta alla soppressa parrocchia di Santa Maria Nuova in detta città. (Con avvertenza)	*Lire*	85 —	Roma
»	1261270	Pavani don Benedetto di Luigi, domiciliato in Ferrara. (Con annotazione)	»	25 —	»
»	1268244	Chiesa parrocchiale di San Benedetto in Ferrara. (Con avvertenza)	»	30 —	»
»	1271776	Parrocchia di San Benedetto in Ferrara (Con avvertenza).	»	75 —	»
Consolidato 3 %	20464	Prebenda parrocchiale di San Benedetto di Ferrara, amministrata dal parroco *pro-tempore* di detta chiesa. . .	»	3 —	Firenze
Consolidato 5 %	557617 Solo certificato di usufrutto	Zoppellaro Roberto, Pasquale, Giovanni, Silvio del vivente Pietro e nascituri dal medesimo, domiciliati in Piove, i quattro primi minori sotto l'amministrazione di detto loro padre. Della presente rendita in conformità del decreto del pretore di Piove in data 27 giugno 1874 venne chiesta l'iscrizione per rappresentare l'impiego di 2300 di proprietà di detti titolari e l'usufrutto della rendita medesima spetta a Zoppellaro Pietro fu Pasquale sua vita naturale durante, come risulta dal detto decreto . . .	»	115 —	»
»	775683 Solo certificato di nuda proprietà	Zanotti Arturo e Mario fu Alessandro, minori, sotto la patria potestà della madre Damian Marianna fu Edoardo, domiciliati in Torino. (Con annotazione d'usufrutto)	»	60 —	Roma
»	547296 Solo certificato di nuda proprietà	Asteggiano Giuseppe fu Andrea, domiciliato in Bra (Cuneo). (Con annotazione d'usufrutto)	»	35 —	»
»	1271212	Invernizzi Angelina fu Giacomo, moglie di Cinquetti Alessandro, domiciliata a Genova. (Con annotazione) . . .	»	100 —	»
»	1285946 Solo certificato di usufrutto	Pizzorni Augusta fu Giuseppe, moglie di Galliani avv. Gabriele, domiciliata in Genova (Con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Forno Adelaide fu Giacomo vedova Pizzorni Giuseppe, domiciliata a Genova) . . .	»	100 —	»
»	849360	Bonini Rosa di Francesco, moglie di Palmieri Giannetto, domiciliata in Genova. (Con annotazione)	»	6460 —	»
Consolidato 4 %	3282	Boarini Edmea di Eugenio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano	»	424 —	»
»	3283	Boarini Ebe di Eugenio, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano	»	424 —	»
Consolidato 3 % Debito perpetuo 26 marzo 1885	2058	Beneficio parrocchiale di San Colombano al Lambro . . .	»	5 58	»

Roma, addì 31 marzo 1905.

Il capo sezione
ROSSI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il direttore capo della 1ª divisione
PIETRACAPRINA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,197,262 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 800, al nome di *Picena* Maria fu Giovanni, vedova di Peretti Domenico, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Piceni*, ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,200,019 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Mencari *Maria* di Giovanni, nubile, domiciliata in Coreglia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mencari *Giuseppina* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,254,309 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 al nome di Pastore *Giuseppina* di Salvatore, moglie di Ricagni Filippo di *Carlo*, domiciliata in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pastore *Maria-Giuseppe* di Salvatore, moglie di Ricagni Filippo di *Paolo-Carlo*, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'arl. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 933,580 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di Vitale-Zelaja Giuseppe, *Enrichetta* ed Anna fu Gaetano, minori ecc.

2. N. 1,021,148 id. id., id. id. ecc. c. s. di L. 100

3. N. 1,134,187 *Vitale* Giuseppe fu Gaetano, minore ecc. di L. 25

4. N. 1,134,188 *Vitale Enrichetta* fu Gaetano, minore ecc. di L. 15

5. N. 1,134,189 *Vitale* Annina fu Gaetano, minore, ecc. di L. 15

6. N. 1,261,190 Vitale-Zelaja *Enrichetta* fu Gaetano, minore ecc. di L. 160, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a

1. Vitale-Zelaja Giuseppe, *Maria Enrichetta* ed Anna fu Gaetano, minori ecc.

2. id. id. Giuseppe, *Maria Enrichetta* ed Anna fu Gaetano, minori ecc.

3. id. id. Giuseppe fu Gaetano, minore ecc.

4. id. id. *Maria Enrichetta* fu Gaetano, minore ecc.

5. id. id. Annina fu Gaetano, minore ecc.

6. id. id. *Maria Enrichetta* fu Gaetano, minore ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 mista N. 000,655 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25, al nome di Caudamone *Maria* fu Pasquale, nubile, domiciliata a Parenti (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cardamone *Annetta-Maria-Isabella*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,182,872 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 60 al nome di *Bonansea Maria* fu Giovanni, nubile, domiciliata a Vercelli (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fasolis Anna Maria*, detta Maria, fu Giovanni, vedova di Bonansea Francesco, domiciliata a Vercelli (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 990,410 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 110 al nome di Bergamaschi Rachele, Pietro e *Gaspare* di Achille, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in

San Zenone al Lambro (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bergamaschi Rachele, Pietro ed *Emilio-Gaspare* di Achille, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,116,732 per L. 85
N. 1,141,820 per » 115
N. 1,145,079 per » 640

intestate a *Di* Lieto Paolina e Rosa fu Filippo, minori, sotto la patria potestà della madre Lucrezia Caracciolo di Sant'Erasmo, moglie in seconde nozze di Giuseppe Mauri Mori, domiciliato a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De* Lieto Paolina e Rosa fu Filippo, minori, ecc. (come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,342,235 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 7500, al nome di Gioia *Luisa* fu *Edoardo*, minore, sotto la patria potestà della madre Amalia Segrè fu Epaminonda, vedova Gioia, domiciliata a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gioia *Luisa-Paolina* fu *Giuseppe-Edoardo* ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 965,523 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1000, al nome di Raggio Rinaldo fu *Carlo*, minore, sotto la patria potestà della madre *Emma* Torre fu Andrea, vedova di Raggio Carlo, domiciliato a Genova e n. 965,524 di L. 1000, al nome di Raggio *Eugenio* fu Carlo, ecc. (come sopra) ambedue con usufrutto a Torre *Emma* predetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Raggio Rinaldo fu *Enrico-Carlo*, minore, sotto la patria potestà della madre *Carlotta-Maria* Torre e a *Raggio Raffaele Eugenio*, ecc. (come sopra), con usufrutto a Torre *Carlotta Maria* predetta, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 929,505 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 335, al nome di Giacomelli *Angiolina*, *Margherita*, Domenico e Francesco fu Domenico, minori sotto la patria potestà della madre Cargnino Marianna, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giacomelli *Marianna-Angela*, *Marianna-Margherita*, Domenico e Francesco fu Domenico, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 e cioè: N. 1,149,033 d'iscrizione sui registi della Direzione generale per L. 300, al nome di De Marco *Luisa* di Rosalbino, nubile, domiciliata in Scigliano (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Marco *Maria Rosaria Aloisia* di Rosalbino, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: N. 957,943 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 305, al nome di *Canelotto* Francesca, Teresa, Domenica Maria e Francesco di Bernardino, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura da Morello Luigia fu Antonio, moglie di Canelotto Bernardino, domiciliati in Udine e sotto la curatela speciale di Trevisan Francesco fu Angelo — N. 1,269,697 di L. 50 a favore di *Canelotto* Francesca nubile, Teresa moglie di Driussi Giuseppe Amedeo, Domenica nubile, Maria e Francesco, questi due ultimi minori, sotto la patria podestà del padre e la curatela speciale di Trevisan Francesco e figli nascituri ecc. ecc. come sopra — N. 1,024,243 di L. 260 a favore di *Canelotto* Francesca Teresa,

Maria e Francesco di Bernardino, minori, sotto la patria potestà del padre e sotto la curatela speciale dell'avv. Feruglio Angelo di Pietro e figli nascituri ecc. ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Canellotto* o *Cannellotto* Francesca, Teresa, ecc. ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,317,528 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1500 al nome di Carpanini *Pellegrino* Gervasio di Giovanni Battista, domiciliato in Lerici (Genova) - con annotazione - e N. 1,148,341 per L. 935 al nome medesimo - con annotazione - furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carpanini *Gervasio Pellegro* di Giovanni Battista, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Il signor De Sanctis Francesco fu Aurelio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta mod. 8 C. R. n. 110 ordinale, statagli rilasciata dallo stabilimento della Banca d'Italia di Lecce, in data 6 luglio 1904, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 27, cons. 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per essere convertiti nel cons. 3.50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor De Sanctis Francesco predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Lavagna, ff. di sindaco di Carentino, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 774 ordinale, n. 451 di protocollo e n. 2793 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria, in data 12 maggio 1903, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà e uno di usufrutto della rendita di L. 35, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaie 1898.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Morelli Cesare fu Francesco, segretario comunale di Carentino, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Ispettorato generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli

AVVISO

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Napoli conferita la sua rappresentanza legale pel cambio dei biglietti e titoli nominativi a suo debito nella provincia di Cuneo, alla Società bancaria italiana, i biglietti di quell'Istituto sono ammessi al corso legale nella Provincia medesima, a norma dell'art. 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373.

Roma, 10 aprile 1905.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 aprile, in lire 100.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

11 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,26 31	103,26 31	104,14 70
4 % *netto*	105,08 75	103,08 75	103,97 14
3 1/2 % *netto*	103,01 35	101,26 35	102,03 82
3 % *lordo*	74,31 50	73,11 50	74,24 28

CONCORSI

Nel ripubblicare il seguente decreto Ministeriale, si rettificano alcuni errori, occorsi per inesattezza di copia nella prima inserzione fattane nel n. 85 di questa Gazzetta *in data 11 aprile corrente.*

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Viste le leggi 5 luglio 1882, n. 874, e 3 marzo 1904, n. 66;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 15 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile con l'annuo stipendio di lire milleottocento.

Il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina è di 180 sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Palermo e Cagliari ed avranno principio il 7 giugno 1905.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con appositi avvisi.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso dovrà entro il 10 maggio 1905 far pervenire la relativa domanda scritta di proprio pugno in carta da bollo da una lira al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità il luogo di nascita e il domicilio al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti o nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Art. 4.

Alla detta domanda dovranno essere uniti i documenti qui appresso indicati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del decreto che indice il concorso;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza;

d) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico legalizzato di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità;

g) la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa;

h) gli attestati degli esami speciali sostenuti sulle singole materie di studio, sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l'idoneità.

Art. 5.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero al Ministero oltre il termine stabilito dall'art. 3, nè di quelle per le quali mancano, o non fossero inviati prima del termine stesso, alcuni dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le materie seguenti:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una incognita — Geometria elementare piana e solida — Trigonometria rettilinea — Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali e idrauliche;

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzioni, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari — Tracciamento di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese, e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal capo III del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, addì 27 marzo 1905.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia speciale medica dimostrativa nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 agosto 1905.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni prodotte, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera, in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 luglio 1905.

Non sono ammessi i lavori manoscritti o non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 20 marzo 1905.

Il ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 11 aprile 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 17.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Legge il seguente telegramma del sindaco di Cuneo: « A nome città di Cuneo ringrazio alta dimostrazione condoglianza Senato del Regno in morte illustre cuneese generale De Sonnaz. Prego gradire sensi riconoscenza, omaggio questa cittadinanza.

« Sindaco BOCCA ».

Annunzia poi al Senato che il ministro della pubblica istruzione ha dichiarato di essere pronto a rispondere domani, mercoledì, alle interpellanze già annunziate, dei senatori Dini e Pierantoni.

Giuramento dei senatori Pullè e Righi.

Introdotto dai senatori Nigra e Colombo, presta giuramento il nuovo senatore Fergola.

Introdotto dai senatori Colombo e Cappellini presta giuramento il senatore Augusto Righi.

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 2 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati d'Europa » (N. 26).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di sabato veniva iniziata la discussione di questo progetto di legge; oggi il senatore Pierantoni dovrebbe continuare il suo discorso.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Fa notare che dovendo il senatore Pierantoni parlare ancora a lungo su questo disegno di legge, e non potendo quindi la discussione esaurirsi nell'odierna seduta, sarebbe forse opportuno rinviarla a domani.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, la discussione s'intende rinviata a domani.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, ieri approvato, sulla tutela del commercio dei concimi.

FABRIZI, segretario fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Congedo.

Si accorda un congedo di quindici giorni al senatore Lorenzini, per motivi di salute.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Tutela del commercio dei concimi, degli alimenti per il bestiame, dei semi e delle sostanze destinate a prevenire e curare le malattie delle piante agrarie, ed a combatterne i parassiti.

Votanti. 87
Favorevoli 81
Contrari 6

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì, 11 aprile 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIRMENI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE Hanno chiesto congedi i deputati: Pavia e Carugati.

(Sono conceduti).

Comunica una lettera con la quale il senatore De Sonnaz ringrazia la Camera per le onoranze rese al compianto suo fratello senatore generale De Sonnaz.

Nomina gli onorevoli Bonacossa, Chiapusso e Vendramini a sostituire gli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Carlo Ferraris o Fasce nella Commissione che esamina il disegno di legge sulle ferrovie.

Interrogazioni.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, **risponde al deputato Santini, il quale interroga « per conoscere se sia vero che, in aperta contraddizione con le recenti esplicite dichiarazioni in Parlamento del Governo, siena state fatte nuove concessioni di esercizio di linee telefoniche per 25 anni alla Società generale italiana dei telefoni ».**

Premette che le dichiarazioni fatte dai ministri Tedesco e Luzzatti non furono che la espressione delle loro opinioni individuali.

Ad ogni modo assicura che nessuna concessione fu fatta posteriormente a quelle dichiarazioni; ma che, quando ne sia presentata domanda, conformemente alla legge, il Governo non ha facoltà di rifiutarla.

SANTINI, fautore deciso dell'esercizio telefonico dello Stato, si riserva di trattare a fondo l'argomento, quando si discuterà il bilancio delle poste e dei telegrafi; frattanto prende atto dell'assicurazione del sottosegretario di Stato, che posteriormente alle dichiarazioni degli onorevoli Tedesco e Luzzatti nessuna concessione fu accordata.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ai deputati Abozzi, Pinna, Pala e Giordano-Apostoli i quali domandano « se e quali provvedimenti il Ministero intenda prendere in ordine alle agitazioni degli studenti universitari di Sassari ».

L'Università di Sassari fu regolarmente chiusa perchè gli studenti presero pretesto dalla mancanza di un Istituto anatomico e dall'insufficienza dell'Istituto scientifico e da altre deficienze per promuovere disordini ed abbandonarsi ai soliti atti vandalici.

Poichè erano già in corso i provvedimenti diretti ad eliminare le cause dei disordini, essi vennero in parte già attuati e si darà opera per attuarli interamente, deplorando però i metodi ai quali preferiscono ricorrere gli studenti.

ABOZZI, sostiene che le lagnanze degli studenti erano fondate e che, se gli studenti avessero ecceduto nel modo di manifestarle, si deve tener conto ch'essi vi furono determinati dal desiderio di istruirsi seriamente: ciò che è loro al presente impedito. Augura che l'Università venga riaperta.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Battaglieri, che interroga « per conoscere se non ritenga conveniente di provvedere alla revisione della tabella delle residenze unita alla legge 25 maggio 1879 sul notariato ».

Ritiene necessaria ed urgente la chiesta revisione generale ed assicura che vi sarà provveduto, aggiungendo che si continuerà frattanto a provvedere a revisioni parziali ove se ne presenti la necessità.

BATTAGLIERI, prende atto della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione dei deputati d'Alife e Turco « sulla deficienza, che continuamente si verifica, del personale giudiziario nel tribunale di Rossano che porta un ritardo a danno della giustizia e sull'attuale sciopero degli avvocati ».

Assicura che il magistrato che venne distolto da quel tribunale verrà sollecitamente sostituito.

D'ALIFE espone le condizioni anormali del tribunale di Rossano e raccomanda che vi sia provveduto senza indugio.

ROSSI L., sottosegretario di Stato per l' istruzione pubblica, risponde al deputato Lucifero che interroga per sapere « se non creda che la mancata esecuzione dell' ultimo articolo della legge sulla trasformazione in regie delle scuole secondarie non debba cagionare ritardo nell'applicazione degli altri articoli della legge stessa; ritardo che riuscirebbe di gravissimo nocumento a quegli enti che a buon diritto confidavano che la legge dovesse esser eseguita ».

Scagiona la Commissione di non aver compiuto il suo lavoro nel termine prescrittole dalla legge; ma osserva che si ovvierà al ritardo presentando un disegno di legge speciale che consenta l'inscrizione nel bilancio delle somme necessarie perchè il pareggiamento possa effettuarsi nel nuovo anno scolastico.

LUCIFERO non consente che il ministro possa scaricare la responsabilità del ritardo sopra una Commissione da lui creata, e non comprende come si possa credere che l'inscrizione in bilancio delle spese per il pareggiamento possa precedere il pareggiamento medesimo.

Ad ogni modo crede che il disegno di legge accennato dall'onorevole sottosegretario di Stato debba essere presentato senza indugio, perchè la legge possa venire applicata col prossimo anno scolastico. (Bene).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della Giunta, per la convalidazione dell'elezione dell'on. Gianturco a deputato del primo collegio di Napoli.

(È approvata).

Seguita la discussione del bilancio dell'interno.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), rileva anzitutto essere stato dimostrato dalla discussione di questo bilancio che i mezzi dei quali il Ministero dell'interno dispone sono assolutamente insufficienti a una buona amministrazione; per modo che, non potendo promettere di far bene, bisogna studiare il modo di far il meglio possibile.

Ciò detto, come risposta generale ai discorsi di coloro che manifestarono desideri il cui accoglimento implicherebbe maggiori spese, accenna ad alcuni argomenti che furono più specialmente trattati.

Riconosce come vera l'osservazione del progressivo aumento delle spese comunali; ma ciò dimostra che anche pei Comuni i bisogni crescono continuamente.

Si può domandare allo Stato di concedere questi maggiori mezzi, come sarebbe anche giusto in base all'art. 272 della legge comunale e provinciale?

L'applicazione di quell'articolo fu sospesa con una provvida legge dell'on. Sonnino in data 22 luglio 1894; e il 25 giugno 1904 una proposta dell'on. Comandini e altri deputati per rimettere quell'articolo in vigore fu respinta dalla Camera, perchè le condizioni del bilancio così imponevano.

Le stesse ragioni che la Camera allora riconobbe, sussistono anche oggi: e con dolore deve dichiarare che è inutile ogni insistenza per chiedere allo Stato ciò che non può dare (Commenti). Perciò non possono essere accolte le molte osservazioni che furono fatte in quest'ordine di idee.

Studierà la questione della concessione dei debiti e del rimborso delle spese di spedalità; crede possibile una classificazione dei comuni; provvederà a dar modo alle prefetture di rivedere efficacemente i bilanci degli enti locali e delle opere pie; dichiara, riportandosi alle osservazioni dell'on. Cavagnari, di avere scarsa fiducia in via generale nei risultati del *referendum* che si vorrebbe attuare; e dice che bisogna allungare il periodo della rinnovazione dei Consigli locali se si vuole mantenere il principio della rappresentanza delle minoranze (Approvazioni).

D'altronde, aggiunge, queste sono discussioni oziose perchè chi sa mai quando potremo risolvere tali questioni! (Si ride).

Rileva, rispondendo all'on. Falletti, l'assoluta insufficienza degli stanziamenti di bilancio per la pubblica assistenza, che sono per di più in gran parte assorbiti dalla capitale del Regno. La questione è grave e merita di essere studiata e risoluta: ma occorrono nuovi e non pochi mezzi.

A proposito delle osservazioni che si riferiscono alla tutela dell'ordine pubblico, si riporta alle idee che ha sempre manifestato in argomento; e dice all'on. Marazzi di convenire che la truppa sia chiamata il meno possibile a servizi di pubblica sicurezza; ma quando si deve chiamarla, occorre che sia in numero sufficiente per rendere così minore il pericolo di conflitti. Occorre altresì mettere la maggior cura nella scelta di coloro che debbono presiedere al mantenimento dell'ordine.

Soggiunge che sarebbe certo desiderabile un perfezionamento, per numero e qualità, dei corpi speciali per la pubblica sicurezza; ma anche questo è ostacolato dalla deficienza dei mezzi. Qualche cosa si potrà ottenere col migliorare l'educazione e la preparazione degli agenti; anche per evitare inconvenienti che egli ritiene difficili ad avverarsi, ma che l'on. Chiesa ha notati e deplorati.

All'on. Gesualdo Libertini dichiara che, pei malviventi, non avrebbe ripugnanza a proporre leggi eccezionali; ma soggiunge di avere poca fiducia in questi provvedimenti, e di credere che sia meglio rendere più sicura e più energica l'applicazione della legge comune. (Bene).

Agli onoreveli Celli, Gianturco e Lucchini, che si sono dimostrati favorevoli al lavoro dei condannati all'aperto, ricorda che egli è da lungo tempo fautore di questo principio, ed assicura che egli è disposto a favorire con tutte le sue forze l'attuazione del lavoro all'aperto.

Circa l'utilizzazione dei forti attorno a Roma per il ricovero dei condannati, fa osservare all'on. Celli che i terreni da bonificare sono ad una notevole distanza da Roma, e che bisognerebbe ogni giorno far percorrere grandi distanze ai reclusi per portarli al lavoro, senza contare i pericoli di evasione.

CELLI. Ma si tratta di lavori stradali del piano regolatore dell'Agro romano!

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Conviene con l'on. Celli che maggiori cure il Governo debba volgere alla assistenza dei malati, ma non può ammettere con lui che la previdenza debba intieramente sostituirsi alla carità; perchè vi son certe sofferenze e certi dolori che nessuno può prevenire, e che solo la carità riesce a lenire. (Benissimo).

Circa l'accusa di poca attività rivolta dall'on. Celli al Ministero

dell'interno, nota che forse questa può non essere stata in rapporto con l'attività legislativa, ma spesso si fanno leggi senza pensare agli effetti finanziari (Bene — Bravo) e lo assicura che l'amministrazione non merita questo biasimo, e ciò potrebbe dimostrargli con documenti attendibili. (Commenti). Ad ogni modo assicura l'on. Celli, che così lodevolmente si interessa di queste gravi questioni, che procurerà che si aumenti ancora lo zelo dei funzionari.

Agli onorevoli Riccio e Libertini che hanno parlato di giustizia amministrativa e della lentezza della procedura davanti alla quarta sezione dichiara di avere in proposito conferito col presidente della sezione medesima, essendo sua ferma intenzione di rimuovere i lamentati inconvenienti.

All'on. Gianturco, che ha parlato della segregazione cellulare, risponde che riconosce molti dei mali da lui giustamente lamentati, ma osserva che non è questo il terreno per discuterne, e lo stesso dice pure all'on. Lucchini circa le questioni relative al codice penale.

Quanto al carcere giudiziario di Napoli ed al manicomio di Aversa dichiara all'on. Gianturco di essere animato dalle migliori intenzioni, ma che queste urtano contro difficoltà finanziarie. (Interruzione del deputato Gianturco).

Riconosce poi in generale che le condizioni delle carceri giudiziarie sono pessime, e deplora che le riforme necessarie non siano state fatte, sempre per difficoltà di bilancio. (Commenti).

All'on. Lucchini, che ha esposto idee geniali sui riformatorî, dichiara che terrà gran conto dei suoi suggerimenti per possibili applicazioni essendo sua convinzione che il Governo debba in tutti i modi proporsi la prevenzione della criminalità.

All'on. Licata, che ha parlato dei sanatorî, fa osservare che gli scienziati non sono d'accordo su questo mezzo di combattere la tubercolosi, e che contro questo flagello, come contro il tracoma, molto ancora rimane a fare per mezzo dell'igiene, che nelle nostre città lascia ancora molto a desiderare.

All'on. Fede dichiara che farà quanto è in suo potere perchè i brefotrofi si pongano d'accordo con le cliniche per gli studî pediatrici.

All'on. Chiesa che ha parlato della libertà di organizzazione delle classi operaie, ricorda di avere, parlando da semplice deputato, affermato come quello che si ottiene con la violenza in questioni economiche non sia duraturo ed aggiunge che se ora le classi operaie vanno perdendo terreno ciò si deve appunto ad una naturale reazione contro la violenza. (Commenti).

COSTA. La violenza che ha fruttato le libertà politiche, continuò per quelle economiche. (Commenti).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non crede che alle lotte fra le classi sociali si possano applicare gli stessi metodi che hanno servito per le lotte della indipendenza e della libertà. (Bene). Tutte le classi devono concorrere al bene comune del quale il Governo deve tutelare il pacifico ed ordinato svolgimento. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FALCONI GAETANO, rinnova le raccomandazioni già fatte negli anni precedenti a favore degli scritturali straordinari delle prefetture, che si trovano in una condizione veramente misera. Confida che questa volta alle buone promesse seguiranno adeguati provvedimenti che migliorino le loro condizioni attuali ed aprano loro l'adito ad una carriera avvenire. (Bene).

Voci. La chiusura!

(La chiusura è approvata).

CAO-PINNA, relatore, dopo aver ringraziato i varî oratori per le cortesi parole che hanno avuto a riguardo dell'opera sua, osserva che crede suo dovere limitarsi esclusivamente ai problemi d'ordine amministrativo.

Circa le condizioni delle amministrazioni comunali e provinciali, osserva rispondendo all'on. Bertolini, che non pochi sono gli enti locali che hanno aggravato i contribuenti di spese eccessive, e che trovansi ora oberati di debiti e che una attenta revisione dei loro bilanci si impone come una necessità.

Riconosce con l'on. Celesia che la nostra legislazione ha aggravato i Comuni di soverchie spese obbligatorie. E qui pure converrà che intervengano saggi provvedimenti del legislatore.

Quanto all'eccesso delle spese facoltative, quando non riconoscasi opportuno l'istituto del *referendum*, è assolutamente necessario che da parte delle autorità tutorie si eserciti la più oculata vigilanza.

All'on. Gianturco, che si è occupto del nostro ordinamento carcerario, osserva che molti civili e umanitari provvedimenti sono già stati attuati, che il personale è stato grandemente migliorato. Certamente vi sarebbe altro da fare, specialmente rispetto ai locali, che in qualche luogo, come per esempio a Napoli, trovansi in condizioni deplorevoli. Ma pur troppo il buon volere dell'amministrazione trova ostacolo nelle esigenze del bilancio.

Si associa a quegli oratori, che hanno segnalato la necessità di migliorare le condizioni dei medici e dei cappellani delle carceri.

Agli onorevoli Licata e Scellingo, che hanno lanciato un grido di allarme contro la diffusione della tubercolosi e del tracoma, osserva che all'opera della pubblica amministrazione, specialmente quanto alla profilassi, deve associarsi la pietosa iniziativa ed il generoso ausilio della beneficenza privata.

Accenna all'ordinamento del servizio sanitario provinciale, che si va rapidamente completando. Trova degne di studio le proposte fatte dall'on. Celli relativamente all'impiego dei condannati nell'Agro romano.

Segnala i miglioramenti rilevantissimi attuati nei servizi della pubblica beneficenza in seguito alla recente legge.

Plaude alla trasformazione di molti istituti che più non rispondevano ai tempi.

Insiste sulla necessità, rilevata anche dall'on. Falletti, di estendere l'azione dell'assistenza pubblica anche ai piccoli Comuni rurali, che ora ne sono quasi del tutto privi.

Confida pure che il ministro farà oggetto del più attento studio il problema gravissimo relativo agli indigenti ed agli inabili al lavoro.

Sulla questione dell'ordinamento della giustizia amministrativa, ritiene indispensabile rendere più sollecita la decisione dei ricorsi portati innanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato, come giustamente osservò l'on. Riccio.

Circa la pubblica sicurezza, riconosce coll'on. Marazzi la necessità di un più efficace coordinamento del servizio dei carabinieri con quello delle guardie di città; e fa voti perchè un accurato reclutamento renda sempre migliori le condizioni materiali e morali di questi corpi.

Accenna poi a provvedimenti coi quali, senza maggiore spesa, si avrebbe un migliore servizio.

Sulla questione dei fondi segreti, di cui si è occupato l'on. Romussi, dimostra come questi fondi siano indispensabili pei servizi di polizia, e non possono, appunto perchè segreti, essere assoggettati ad alcun controllo parlamentare.

Si unisce infine all'on. Cottafavi nel raccomandare al ministro la vigilanza sui preziosi archivi dei nostri comuni. Conclude augurando all'on. Fortis che l'opera sua di ministro sia feconda di bene per la prosperità e per la pace pubblica. (Approvazioni — Congratulazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta i vari ordini del giorno come semplice raccomandazione.

CAO-PINNA, relatore, si associa al ministro.

LICATA confida che il ministro provvederà sollecitamente ed efficacemente nel senso raccomandato dal suo ordine del giorno sul quale non insiste.

FALLETTI confida egli pure nell'opera del ministro, segnalando nuovamente la importanza e la gravità della umanitaria questione da lui sollevata.

FERRERO DI CAMBIANO sul capo primo richiama l'attenzione della Camera e del Governo sugli effetti della legge 17 maggio 1900 e dell'opera della Commissione reale per il credito comunale o provinciale che accusa d'applicare male una pessima legge esagerandone e travisandone la già dannosa portata.

Dimostra come la legge del 1900 sia stata una grave ferita alla autonomia comunale, in cui pensa che sia ancora riposta la salvezza delle amministrazioni locali, e come l'opera inappuntabile del ministro, e della Commissione sedente al Ministero dell'interno e dipendente dal ministro colle grandissime facoltà che la legge le accorda, e che si è arrogate, di concessioni di mutui, di sp ezioni, di revisioni di conti e bilanci, possa essere arma pericolosa per un Governo meno scrupoloso, che faccia delle amministrazioni comunali strumento politico.

Proprio quando i Comuni si confederano a difesa delle loro libertà e le Provincie sono alla vigilia di riunirsi a congresso in Napoli, per continuare l'opera di decentramento iniziata nel 1898 a Torino, non può, nè deve rinsaldarsi al Ministero dell'interno un'autorità accentratrice e dispotica, un nuovo e prepotente organismo di asservimento dei Comuni.

Ma per altro di peggio condanna la legge del 1900, e l'opera della Commissione reale. Per essa, cosa mai veduta in nessuna legislazione del mondo civile, si è introdotto come istituto legittimo nella legislazione amministrativa il fallimento dei Comuni ed il concordato obbligatorio. Così i Comuni non pagano più i debiti loro o li riducono, e la Commissione non li infrena, ma li spinge, vantando così l'alleggerimento dei loro bilanci. Così alcune Casse di risparmio sono state frodate dei prestiti concessi ai Comuni, e i Comuni lucrano sulle opere intraprese e costrutte con quei denari.

Ma il danno maggiore ne viene al buon nome dei nostri Comuni, e soprattutto del Mezzogiorno, dove essendo più numerosi gli insolventi, non si otterrà più credito dalle altre regioni.

Invita quindi Governo e Parlamento a togliere questa macchia dalle nostre leggi ed a meglio provvedere con serie riforme tributarie alla dignità ed alla fortuna dei nostri Comuni. (Approvazioni).

CAO-PINNA, relatore, osserva all'on. Ferrero di Cambiano che la legge da lui censurata, se qualche volta può aver dato luogo ad inconvenienti, ha portato in generale grandissimi benefici.

Fu applicata dapprima in Sardegna ove, col più scrupoloso rispetto dei diritti dei creditori, tutte le Amministrazioni locali poterono sistemare i loro bilanci. E ottimi frutti ha portato anche in Sicilia e nelle altre regioni.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la questione sollevata dall'on. Ferrero di Cambiano tenderebbe ad una eventuale riforma della legge vigente. Di ciò potrà dunque parlarsi in altro momento. Dichiara poi che questa legge ha fatto ovunque ottima prova, tanto che è invocata da molte regioni italiane.

Nè si offendono le legittime ragioni dei creditori, bensì si pone un termine a speculazioni usuraie. (Bene).

LEALI sul capitolo 34 « Archivi di Stato » segnala la necessità di migliorare il personale degli archivi di Stato, così benemerito e finora così trascurato.

MALVEZZI, esorta il presidente del Consiglio a presentare senza indugio il disegno di legge che già è in pronto e che ha avuto l'approvazione di tutti i corpi competenti, sull'ordinamento degli archivi di Stato, vincendo l'opposizione del Ministero di grazia e giustizia, che ha sempre avversata la riunione degli archivi di Stato con quelli notarili.

In pari tempo lo esorta a migliorare le condizioni di quel personale, ciò che potrebbe farsi con un aumento insignificante di spesa, come hanno dimostrato gli studi fatti all'uopo dal Consiglio degli archivi (Approvazioni).

CAO-PINNA, relatore, ricordando il disegno di legge preparato dall'on. Di Rudinì, si associa all'on. Malvezzi nell'esortare il presidente del Consiglio a risolvere la questione, anche per ciò che riguarda il personale.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, terrà nel massimo conto queste giuste raccomandazioni.

MANGO, sul capitolo 39 « Personale provinciale », si associa a quanto disse l'on. Gaetano Falconi per una giusta sistemazione degli scritturali delle prefetture.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo voglia provvedere alle tristissime condizioni materiali e morali degli scrivani di prefettura, ammettendoli in pianta stabile con uno stipendio minimo di L. 1200, con la qualità di ufficiali di scrittura.

« Di Stefano, Pasqualino Vassallo, Mango ed altri ».

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non può accettare l'ordine del giorno che come semplice raccomandazione di studiare con benevolenza la questione.

DI STEFANO non insiste nell'ordine del giorno; ma osserva che di tutti gli straordinari delle pubbliche amministrazioni, questi soli non ebbero una conveniente sistemazione.

CAO-PINNA, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio non può accettare l'ordine del giorno. Si associa però alle raccomandazioni fatte dai precedenti oratori.

Sull'ordine del giorno.

MANNA e DI STEFANO chiedono che la legge sulle sezioni di pretura, inscritta nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, sia passata nelle sedute pomeridiane, attesa la importanza dell'argomento.

FIAMBERTI chiede che la votazione di ballottaggio per la nomina del questore sia riunita a quella per la votazione del bilancio dell'interno. (Rumori - Denegazione).

GUICCIARDINI prega l'on. Fiamberti di non insistere nella sua proposta non conforme alle consuetudini della Camera.

FIAMBERTI per non sollevare una questione non insiste. (Commenti).

Votazione a scrutinio segreto.

PODESTA', segretario fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Modificazioni al vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sott'ufficiali.

Favorevoli 182
Contrari 59

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abozzi — Aguglia — Albasini — Alessio — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Guido — Barnabei — Battaglieri — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bissolati — Bizzozero — Bonicelli — Borghese — Bottacchi — Bracci — Brizzolesi — Buccelli.

Camera — Camerini — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Cascino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colosimo — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Credaro — Curioni.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Damasco — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano Ferrero — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazzi Vito — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Fortis.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini Carlo — Gallo — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Giusso — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Licata — Loero — Lonardo — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Masselli — Massimini — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montagna — Montemartini — Monti Gustavo — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri De-Salvi — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino Vassallo — Pastore — Pellecchi — Perera — Personè — Petroni — Piccinelli — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti.

Raineri — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Romanin-Jacur — Rondani — Roselli — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rovasenda — Rubini — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sesia — Sili — Silvestri — Socci — Solimbergo — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Squitti — Strigari.

Talamo — Tedesco — Teodori — Teso — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turbiglio.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Ventura — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zari — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Boselli.
Coffari — Crespi.
Galli — Gattoni — Giuliani.
Landucci — Leone.
Marzotto.
Orlando Vittorio Emanuele.
Rebaudengo — Resta-Pallavicino.
Sichel — Suardi.
Toaldi — Turati.

Sono ammalati:

Cimorelli.
De Giorgio.
Giolitti.
Rasponi.
Stelluti-Scala.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini Emilio.
Pompilj.

Interrogazioni ed interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede all'on. ministro dell'istruzione pubblica se reputi che possa avere effetto retroattivo l'art. 103 del regolamento 13 ottobre 1904, concernente nuove condizioni pei candidati maestri, circa ai concorsi ai quali sarebbero stati ammessi in virtù dell'art. 95 del regolamento del 1896 quei candidati che ottennero la licenza vigendo il regolamento ora abrogato.

« Rizzo Valentino ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e degli esteri, per sapere se nel caso di dover concretare le riforme del regolamento sull'emigrazione non credano opportuno interpellare le Camere di commercio e gli altri enti interessati.

« Fiamberti, Di Stefano, Guastavino, Cavagnari, Graffagni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda mantenere il progetto di legge sulle complementari e se intenda che venga prossimamente discusso dalla Camera.

« Colosimo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere quale è lo stato dei lavori delle operazioni catastali nella provincia di Salerno, e se il Governo intenda di applicare la legge 8 luglio 1904, per accelerare l'attuazione del nuovo catasto in quei circondari della provincia che si trovano nelle condizioni contemplate dalla citata legge.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se crede conforme alle condizioni attuali della proprietà fondiaria nel Mezzogiorno la nuova imposta di ricchezza mobile sugli affitti di terreni a lunga durata.

« Chimienti ».

« I sottoscritti interrogano il ministro d'agricoltura e industria, per sapere se dal fallito esperimento dei Collegi di probi-viri nei bacini minerari non creda di trarre argomento per la revisione della legge sui probi-viri nelle industrie, secondo i voti del Consiglio superiore del lavoro.

« Cabrini, Costa, Rondani, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla soppressione del diritto di riunione a Vicenza.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della guerra, per conoscere se e quando intendano destinare temporaneamente le fortificazioni attorno a Roma, per alloggiarvi i condannati man mano che dovranno attendere alla costruzione delle strade per la bonifica dell'Agro romano.

« Celli ».

PRESIDENTE annuncia due proposte di legge, una dell'on. Sonnino, l'altra dell'on. Lucchini.

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

La stampa tutta continua ad occuparsi della battaglia navale fra le flotte russa e giapponese, che un odierno dispaccio da Amsterdam dice già impegnata, e per la quale l'aspettativa è immensa non solo nei circoli politici e militari, ma in tutto il mondo civile.

Il *Times* riassume le impressioni prodotte dal viaggio della flotta russa, dicendo che il pubblico inglese deve provare un fremito d'ammirazione per il coraggio innegabile con cui i russi tentano la suprema fortuna. « Il gesto audacissimo - continua il giornale - farà perdonare ai russi molti errori ».

Secondo i calcoli del *Daily Mail*, l'ammiraglio Rodjestvenski dispone di un maggior numero di grossi cannoni. Inoltre i tre incrociatori di Vladivostok co-

stringeranno l'ammiraglio Togo a lasciare parte delle sue forze nel mare del Giappone. Benchè fiducioso della vittoria, il Giappone deve nutrire qualche preoccupazione.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, assicura che i russi non s'illudono d'ottenere la vittoria, ma sperano che Rodjestvenski non si lascierà vincere senza infliggere al nemico delle perdite gravi e che i successivi rinforzi navali russi possono giungere a dare il colpo di grazia al Giappone.

Si facevano molte ipotesi intorno all'assenza delle maggiori corazzate russe, non passate innanzi a Singapore. Ora il mistero è chiarito. La flotta russa si divise in due squadroni: il primo passò per lo stretto di Malacca; il secondo per lo stretto della Sonda, per congiungersi quindi nel mare della Cina.

Il *Matin* ha da Pietroburgo: « Con angoscia silenziosa i russi attendono le notizie della flotta. Le passioni politiche si calmano e i dissensi intestini tacciono di fronte alla gravità della partita, che si sta impegnando. Il dado è gettato. Ora nulla può cambiare il destino ».

Il *Novoje Wremia*, considerando i risultati ottenuti dalla perseveranza e dall'energia di Rodjestvenski, spera ancora nel successo. Lo *Slovo* dice che, siccome la vittoria avrebbe un risultato incalcolabile, non conviene illudersi troppo.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « L'intenzione di Rodjestvenski sarebbe di raggiungere Saigon, per procedere alle riparazioni urgenti ed attendere l'arrivo della squadra di Nebogatoff e anche la flotta del mar Nero ».

***

Malgrado quanto telegrafa da Pietroburgo il corrispondente del *Matin*, l'agitazione in quella città, ed in altre della Russia, per le riforme è ben lungi dal calmarsi. Un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri narra che il Congresso degli avvocati tenne nella notte antecedente, un'altra riunione in una casa particolare e deliberò di impiantare a Pietroburgo un ufficio coll'incarico di compilare un progetto di costituzione democratica.

Il commissario di polizia diede ordine agli avvocati di disperdersi, ma questi si rifiutarono di obbedire all'intimazione.

Il generale Trepoff ha chiesto la lista nominativa di tutti gli avvocati che prendono parte al Congresso. Si crede che egli abbia intenzione di espellerli da Pietroburgo.

Un altro dispaccio da Novorissik, anche in data di ieri, dice:

« I rappresentanti dell'industria, riuniti sotto la presidenza del governatore, riconobbero la necessità di introdurre l'assicurazione degli operai tedeschi, di accordare agli operai il diritto di riunione e di stabilire un tribunale misto d' arbitrato incaricato di risolvere le divergenze fra operai e padroni.

I rappresentanti riconobbero infine la necessità di fondare una Cassa centrale di soccorso mutuo fra operai e ridurre del 10 0[0 il numero dei giorni feriali ».

A questi due telegrammi va aggiunto il seguente, in data del 10, da Pietroburgo:

« Qui si mantiene ostinata la voce che la seconda festa di Pasqua, cioè il 1° di maggio, scoppierà la rivoluzione. Nelle fabbriche si distribuiscono manifesti nei quali si invitano gli operai a portare al sicuro mogli e figli ».

***

Le notizie dalla Bulgaria non sono migliori. I combattimenti fra le bande degli insorti e le truppe turche sono quasi quotidiani, e le apprensioni di un attacco diretto della Turchia contro la Bulgaria si fanno sempre maggiori.

I battaglioni di *redif* della 1ª classe di Durazzo e di Tierane hanno ricevuto ordine di mobilizzarsi.

In proposito la *Zeit* di Vienna ha da Sofia:

« La popolazione turca della Bulgaria, che ascende a circa tre quarti di milione, sembra essere preparata a un conflitto armato fra la Bulgaria e la Turchia. I giornali turchi che si pubblicano in Bulgaria domandano alla popolazione turca come essa si comporterebbe in caso di guerra. Nella Bulgaria orientale, specialmente a Sciumen e dintorni, si raccolgono offerte da Comitati turchi istituiti *ad hoc* ».

***

La calma non ancora è ritornata nell'isola di Candia. Il corpo consolare ha trasmesso ieri al Governo cretese una comunicazione, secondo la quale, le Potenze avrebbero deciso di intervenire attivamente nella crisi attuale.

L'agitazione però si mantiene in limiti non molto apprensivi e tali da far sperare che le Potenze possano astenersi dall' intervenire. Infatti un ultimo dispaccio da La Canea dice:

« Gl' insorti continuano la loro agitazione, ma senza provocare gravi incidenti.

« Vi è stato qualche conflitto coi gendarmi, ma non si ha a deplorare alcuna vittima ».

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

S. M. lo Scià Muzaffer Ed-dine, ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente dispaccio:

« S. M. il Re d'Italia. — Roma.

« Sono lieto di apprendere dal Vostro rappresentante la felice intenzione che ha animato Vostra Maestà nel fondare l'Istituto internazionale di agricoltura, il cui beneficio sarà universale; ed Io felicito Vostra Maestà per questo grazioso segno di benevolenza verso tutte le Nazioni ».

Firmato: « MUZAFFER ED-DINE ».

Il Sovrano d'Italia ha così risposto:

« S. M. Muzaffer Ed-dine. — Teheran.

« Ringrazio di tutto cuore Vostra Maestà per il Suo grazioso dispaccio e voglio sperare che il benevolo appoggio dato da Vostra Maestà alla Mia iniziativa potrà contribuire ad assicurarne i buoni risultati ».

Firmato: « VITTORIO EMANUELE ».

***

Nella seduta di ieri il Comitato generale per la preparazione della conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura, udita la relazione del Sottocomitato che ha preso in esame la trattazione del tema « Costituzione ed organizzazione dell'Istituto », ne adottava le conclusioni, riconoscendo l'opportunità che la rappresentanza di ciascuno Stato nell'Istituto comprenda, oltre il delegato diretto del Governo, anche delegati di Associazioni agrarie autonome di ogni classe, riservando però ad ognuno dei Governi la facoltà di determinare quali fra le Associazioni stesse ed in qual modo ed in qual misura possano essere chiamate a far parte della propria rappresentanza.

La riforma delle tasse sugli affari

Ieri, al Ministero delle finanze, sotto la presidenza dell'on. Gianturco, si è riunita per la prima volta la Commissione Reale per la riforma delle tasse sugli affari.

La riunione venne aperta da S. E. il ministro delle finanze Maiorana.

Salutati gli intervenuti e detto che l'annuncio degli studi che la Commissione avrebbe intrapresi, aveva suscitato tanta e legittima aspettazione nel paese, soggiunse che da ogni parte, da uomini di scienza e di affari, da privati cittadini e da pubblici amministratori, erano pervenuti al Ministero voti ed istanze.

S. E. il ministro passò a trattare dell'importante, complesso argomento da svolgersi dalla Commissione.

In origine le tasse sugli affari - disse l'onorevole ministro - furono intese soltanto nel senso tecnico della parola *tasse*, ossia come corrispettivo del servizio che lo Stato rende, di accertare ed autenticare una serie di atti interessanti la vita economica dei cittadini. Ma le esigenze della finanza da un canto, l'evoluzione economica del paese dall'altro hanno enormemente ampliato e trasformato e qualche volta snaturato, il concetto primitivo. Le tasse sugli affari oggi colpiscono il reddito ed il capitale ed i loro duecento milioni circa di proventi annui sono raccolti dai più varî atteggiamenti della vita economica moderna. E mentre nuovi istituti giuridici sorgono per le esigenze dei tempi nuovi, gli istituti finanziari rimangono cristallizzati nelle vecchie forme che ogni giorno più si mostrano disadatte e non di rado nocive.

S. E. Majorana continuò osservando che una prima questione da studiarsi, apparentemente formale, è quella del cumulo delle due tasse di registro e bollo, che viceversa dovrebbero essere ordinate in modo, quando gravino sopra un unico atto, da avere un'unica aliquota collettiva.

Ben più grave nella sostanza è la questione della proporzionalità o della progressività.

Il ministro dimostrò quanta differenza vi sia fra le imposte dirette in cui il principio della progressività non può ammettersi che con la più grande cautela e riservatezza, e le tasse di trasferimento in cui si può e deve largheggiare.

Accennò alla legge Carcano del 1902 che segnò un primo passo suscettibile di ulteriori sviluppi.

Ma dove bisogna più radicalmente riformare è in tutto il campo delle tasse giudiziarie, che oggi sono progressive all'inverso e che non riescono spesso ad altro fuorchè a rendere la giustizia privilegio dei ricchi allontanandone i meno abbienti.

Il presente sistema, parcamente proporzionale, e, perciò che si riferisce al bollo, fondato sulle tasse fisse, non guidato da altro criterio fuorchè quello della competenza dei giudici, ha fatto ora mai il suo tempo.

S. E. il ministro si diffuse quindi a dimostrare come in questo campo vi sia tutta una grande ed ardita riforma democratica da fare, e disse confidare che i giureconsulti che sono nella Commissione unendosi ai finanzieri possano determinare il contenuto e tracciare i confini di questa riforma che basterebbe da sola a segnare una data memoranda nella storia della nostra legislazione.

Il ministro richiamò l'attenzione della Commissione sulle nuove forme di attività economica e conseguenti rapporti giuridici che sano determinati dallo sviluppo dei traffici, e dal movimento mondiale della ricchezza.

Notò come le cambiali vadano sostituendosi agli atti formali contenenti obbligazioni commerciali e civili.

Fece vedere come largamente debba svolgersi il sistema della tassazione virtuale e dell'abbonamento e dimostrò come debbano modificarsi le così dette tasse in surrogazione del registro e bollo, specialmente quelle di negoziazione e le altre sui contratti di assicurazione e sulle anticipazioni sopra pegno e deposito.

L'on. ministro richiamò in special modo l'attenzione della Commissione sul bisogno di dare norme fisse allo scrutinio dei valori soggetti a tasse di registro, e di semplificare le procedure degli atti coattivi. Dichiarò anche che nella rimunerazione del personale demaniale egli ritiene preferibile il sistema dello stipendio fisso anzichè della rimunerazione ad aggio; ad ogni modo anche su questo punto chiese di conoscere il pensiero della Commissione.

Dichiarò finalmente che questa non dovrà avere alcun intento fiscale, perchè non si chiede in alcun modo che si aumenti il gettito complessivo delle imposte presenti e non dovrà neanche avere alcun intento politico, ma soltanto tecnico, dal punto di vista finanziario e da quello giuridico.

Fece particolari elogi dell'amministrazione finanziaria italiana, e nel mettere a disposizione della Commissione tutti i degnissimi funzionari della direzione generale del demanio, aggiunse che egli stesso, non tanto come ministro, ma come studioso dei fenomeni economici e giuridici, sarà lieto ed onorato di vedersi chiamare in seno alla Commissione stessa per discutere coi colleghi.

La chiara esposizione del programma di lavori della Commissione, fatta da S. E. il ministro venne vivamente applaudita.

L'on. Gianturco rispose ringraziando e dando affidamento che si procederà con la sollecitudine compatibile con la gravità dei temi da studiare.

Ritiratosi il ministro, la Commissione si posa subito all'opera dividendosi in tre sottocommissioni, una per il registro, una per il bollo e la terza per le tasse minori.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, nel pomeriggio, S. A. il Principe di Bulgaria.

Alle ore 17 il Sovrano si recò all'*Hôtel Bristol* a restituire la visita al Principe.

Consiglio provinciale. — Nella riunione di ieri sera del Consiglio provinciale di Roma, presieduta dal comm. Ludovisi, il consigliere Cencelli propose un voto di plauso a S. M. il Re per la sua patriottica iniziativa circa la fondazione di un Istituto internazionale agricolo in Roma, augurandosi che risponda a pratici risultati.

Messo ai voti, il seguente ordine del giorno venne approvato alla unanimità:

Il Consiglio provinciale di Roma; ringraziando S. M. il Re per l'interesse che ha dimostrato di avere per la nostra agricoltura e per i nostri lavoratori;

fa plauso alla creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il Consiglio quindi passò a trattare la questione del brefotrofio, sollevata dalla seguente interrogazione presentata e svolta dal consigliere Trapanese:

« Il sottoscritto interroga il presidente della Deputazione provinciale per sapere se crede doveroso di informare il Consiglio sui disordini amministrativi del brefotrofio di Roma ».

La discussione, lunga e animata, fu rinviata per le conclusioni a domani sera stante l'ora tarda.

Associazione della Stampa. — Iersera un pubblico numeroso, sceltissimo, composto di alte personalità della politica, dell'arte e della scienza, fra cui notammo S. E. il presidente del Senato e LL. EE. il ministro dei lavori pubblici, il ministro ed il sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, convenne all'Associazione della Stampa di Roma, per assistere alla conferenza ed agli esperimenti tenuti da mons. Cerebotani sulle sue invenzioni, il *Teleautografo*, il *Selector* e l'*Autotelefono*.

Il discorso tenuto dal chiaro scienziato a spiegazione delle proprie invenzioni, piacque assaissimo e fu vivamente applaudito

Gli esperimenti interessarono moltissimo, specie quello del *Teleautografo* - basato sulla *polverizzazione della corrente* - per mezzo del quale si possono trasmettere a distanza i disegni e le scritture con facilità e con precisione perfetta.

Mons. Cerebotani fu complimentato dai presenti ammirati delle sue scientifiche invenzioni.

I funerali del generale De Sonnaz. — A Villafranca Piemonte è giunta ieri la salma del compianto generale De Sonnaz.

Si trovavano alla stazione il prefetto di Torino comm. Gasperini, rappresentante S. E. Marsengo-Bastia, col suo capo gabinetto cav. Salvadori, il sottoprefetto del circondario, il presidente ed il procuratore del Re del tribunale di Torino, il tenente colonnello dei RR. carabinieri, il sindaco, la Giunta municipale, numerosi consiglieri comunali di Villafranca e grande folla.

Formatosi il corteo, al quale hanno preso parte le Società operaie locali con sedici bandiere, gli alunni delle scuole e le autorità, il feretro è stato trasportato al cimitero dove il prefetto ha commemorato il defunto, dando alla salma l'ultimo saluto, anche a nome dell'on. Marsengo-Bastia.

Parlò quindi il sindaco di Villafranca.

La cerimonia è riuscita imponente.

Elezione politica. — *Collegio di Naso.* — Votazione di ballottaggio.

È stato proclamato eletto Faranda Giuseppe con 1177 voti.

Servizi postali. — Il Ministero delle poste e telegrafi avvisa che il Governo austriaco ha stabilito la ripresa del servizio quindicinale col piroscafo orientale *Ormuz* che parte da Napoli domenica 16 aprile.

I dispacci saranno spediti da Londra il prossimo venerdì come anticamente, via Foggia e Napoli, e quindi spediti ogni quindicina.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Roma e Torino sono da stamane interrotte.

Beneficenza. — Il comm. Enrico Cravero, cavaliere del lavoro, e mirabile esempio di onesta operosità, deceduto l'altro giorno a Genova, ha lasciato disposto nel proprio testamento che L. 22,500 siano erogate a scopo di beneficenza alle principali opere pie e istituti congeneri, di Genova. Lasciò inoltre L. 2500 per i poveri di Pinerolo, sua città natale.

L'«Indicatore della stampa italiana». — I signori avv. Enrico Buonanno, consigliere segretario dell'Associazione della stampa, di Roma, e avv. Luigi Benedettini direttore dell'*Eco della stampa* (ufficio di Roma) si sono accinti alla compilazione di un *Indicatore della stampa italiana*, che riuscirà opera veramente utile non solo alla classe dei lavoratori della stampa, ma a larga parte del pubblico.

I signori compilatori dell'*Indicatore* invitano i redattori ed i collaboratori della stampa quotidiana e periodica, gli amministratori e i direttori, i rivenditori, le cartiere, le tipografie, le librerie e quanti hanno relazioni di affari e di interessi con la stampa, di volere inviare il loro indirizzo esatto alla direzione dell'*Indicatore della stampa italiana*, in Roma, corso Umberto I n 410. Riceveranno così una circolare per mezzo della quale potranno far noto quanto credono necessario nell'interesse proprio e del [illegible]o.

[illegible]na militare. — La R. nave *Minerva* è partita da [illegible]*bria* da Acapulco per San Diego.

[illegible]to commerciale. — Il 10 corrente furono [illegible]orto di Genova 1263 carri, di cui 521 di carbone [illegible] 91 di grano per l'interno.

[illegible]icati 285, dei quali 170 per imbarco.

[illegible]cantile. — A New-York è giunto il *Città* [illegible] Napoli, e ne è partito per Genova il

Da Buenos-Ayres è partito il *Ravenna*, della Società Italia, e da New-York il *Sicilian Prince*, della P. L. Da Teneriffa è partito per Genova il *Duca di Galliera*, della Veloce.

ESTERO.

I danni del terremoto nell'India. — Si calcola che il 20 o il 30 per cento della popolazione dei villaggi vicini a Dharmasala sia perito.

Sembra ora che 400 uomini del 7° reggimento siano morti a Dhamasala.

In questa cifra non sono compresi 70 morti del 1° reggimento.

Le autorità militari da tutte le parti mandano soccorsi, medici, infermieri, materiale da ospedale e derrate.

Il genio parte per riparare le strade e ristabilire i ponti. Già gli indigeni possono giungere a 13 miglia da Dharmasala.

Si fanno attivamente le riparazioni al telegrafo e si crede che si potrà presto comunicare telegraficamente con Dharmasala.

Da tutte le parti giungono notizie che provano la gravità dei danni. In alcune località non rimase alcuna casa in piedi e la popolazione manca assolutamente di viveri.

A Palampur gli edifici governativi sono crollati completamente.

Si dice che in molte altre località uomini e donne siano scomparsi sotto le rovine.

Il terremoto ha prodotto numerose vittime a Palampur e nel distretto di Cangra e di Pengiab.

Lady Curzon si è salvata miracolosamente. Un cumulo di pietre cadde nella sua camera, che è rimasta completamente devastata. La residenza del viceré è stata danneggiata così gravemente, che occorreranno parecchi mesi per ripararla.

Le altre case della regione sono tutte più o meno danneggiate.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PORT MAHON, 11. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti oggi per Palma.

PARIGI, 11. — In seguito a mandato di cattura emesso dal giudice Chenebenoit, incaricato dell'istruzione dell'affare relativo al complotto contro la Repubblica, è stato arrestato stamane il capitano Volpert, abitante a Puteaux, incolpato di aver sollecitato parecchi ufficiali ad aderire al complotto contro il Governo.

MANILLA, 11. — Un vapore tedesco proveniente da Saigon riferisce di aver veduto il 9 corrente alcuni incrociatori giapponesi diretti a Singapore.

L'AJA, 11. — La flotta russa ha gettato l'ancora a dieci miglia al nord-ovest delle isole Anambas, all'estremo limite dell'arcipelago.

La squadra olandese si reca in quei paraggi per assicurare il mantenimento della neutralità.

PORT-MAHON, 11. — Lo *yacht* reale *Victoria and Albert*, con a bordo i Sovrani d'Inghilterra, giunto al largo, è dovuto rientrare in porto, causa una tempesta.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Reveillaud, su domanda della Commissione, ritira il suo controprogetto, riserbandosi però d'intervenire nella discussione.

Goujon, progressista, riprende il controprogetto di Reveillaud, che trova più liberale di quello della Commissione.

Il relatore Briand chiede che la Camera respinga il controprogetto.

Allora Goujon lo ritira.

La Camera passa indi alla discussione degli articoli.

L'abate Lemire, di Destra, dice che il progetto in discussione non è giustificato nè dall'attitudine dei vescovi nè da quella dei parroci di campagna. La Commissione cita l'esempio di Lamen-

nais e di Lacordaire, ma quelli non erano capi; erano soltanto grandi oratori, che facevano della politica.

L'abate Lemire non accetta la separazione delle Chiese dallo Stato e dice che la libertà offerta ai cattolici è soltanto la loro disgregazione. (Applausi a Destra).

Charles Benoist, del Centro, rimprovera la Commissione di penetrare nel dominio delle coscienze, tuttavia egli dice che voterà per l'articolo primo che il Centro approva.

La Camera approva la prima parte dell'articolo, che assicura la libertà di coscienza.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni*. — Il segretario parlamentare pel commercio, A. Bonar Law, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Commissione permanente di Bruxelles per gli zuccheri ha riconosciuto giusto l'appello interposto dal Governo britannico contro la condanna pronunziata l'anno scorso dalla Commissione verso alcuni produttori di zucchero. D'ora innanzi questi produttori potranno esportare gli zuccheri nei diversi paesi.

LONDRA, 12. — (*Camera dei comuni*). — (*Continuazione*). — Si respinge, con 124 voti contro 112, una mozione di un deputato nazionalista irlandese, la quale chiedeva informazioni al Governo circa il modo con cui sono stati distribuiti i fondi destinati all'istruzione pubblica in Irlanda.

L'Opposizione applaude il risultato della votazione, causa la debole maggioranza ottenuta dal Governo.

LONDRA, 12. — (*Camera dei lordi*). — Lord Balfour di Burleigh presenta una mozione la quale chiede che siano fornite più ampie informazioni circa la progettata Conferenza coloniale, prima che il paese sia chiamato a pronunciarsi sull'opportunità di riunirla.

Il segretario parlamentare per le Colonie, duca di Marlborough, a nome del Governo combatte la mozione, dichiarando che la Conferenza sarà assolutamente libera. I progetti che essa elaborerà saranno sottoposti a Governi coloniali interessati; ma nessun progetto sarà adottato dal Governo imperiale, se esso non sarà prima sottoposto all'approvazione del popolo inglese.

Dopo lunga discussione, la mozione Balfour di Burleigh viene respinta.

La seduta è indi tolta.

AMSTERDAM, 12. — Il corrispondente dell'*Handelsblad* telegrafa da Batavia: Una battaglia navale è impegnata tra russi e giapponesi al largo delle isole Anambas. Cinque navi da guerra olandesi si trovano presenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	752,14.
Umidità relativa a mezzodì	83
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.0
	minimo 15°.0.
Pioggia in 24 ore	goccie.

11 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Egeo, minima di 743 ad W della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 9 mill. al NE; temperatura aumentata; pioggie al NE e centro; venti forti di scirocco; Tirreno superiore agitato.

Barometro: minimo tra 752 e 753 sull'alto Tirreno, massimo a 760 sul canal d'Otranto.

Probabilità: cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; venti moderati o forti meridionali; mare agitato.

NB. — Alle ore 10.30 è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 aprile 1905.

TSAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15 5	11 5
Genova	piovoso	legg. mosso	12 8	6 9
Massa Carrara	piovoso	calmo	18 3	12 0
Cuneo	1/2 coperto	—	8 9	0 7
Torino	coperto	—	9 0	4 0
Alessandria	coperto	—	11 3	3 2
Novara	piovoso	—	16 0	4 8
Domodossola	piovoso	—	13 2	3 1
Pavia	piovoso	—	12 2	4 2
Milano	piovoso	—	13 2	6 0
Sondrio	piovoso	—	13 6	4 8
Bergamo	piovoso	—	12 5	5 7
Brescia	piovoso	—	15 9	7 2
Cremona	piovoso	—	15 6	7 5
Mantova	piovoso	—	14 7	8 7
Verona	piovoso	—	14 6	8 9
Belluno	piovoso	—	15 5	5 6
Udine	piovoso	—	13 0	4 8
Treviso	piovoso	—	14 2	8 3
Venezia	piovoso	legg. mosso	11 7	8 8
Padova	piovoso	—	13 5	9 0
Rovigo	coperto	—	14 0	9 0
Piacenza	coperto	—	13 7	6 8
Parma	piovoso	—	13 8	7 8
Reggio Emilia	coperto	—	13 5	7 0
Modena	coperto	—	13 6	8 9
Ferrara	coperto	—	13 7	7 5
Bologna	piovoso	—	14 4	8 4
Ravenna	piovoso	—	13 5	8 3
Forlì	coperto	—	15 2	7 2
Pesaro	coperto	calmo	12 6	9 9
Ancona	coperto	mosso	14 2	11 0
Urbino	piovoso	—	13 2	8 0
Macerata	3/4 coperto	—	15 0	9 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	17 0	10 0
Perugia	coperto	—	20 1	9 2
Camerino	coperto	—	18 0	7 0
Lucca	piovoso	—	20 8	11 4
Pisa	piovoso	—	21 0	12 4
Livorno	piovoso	mosso	19 8	11 4
Firenze	coperto	—	22 6	12 0
Arezzo	coperto	—	21 5	15 0
Siena	coperto	—	18 7	7 4
Grosseto	coperto	—	16 0	9 0
Roma	coperto	—	22 9	6 9
Teramo	coperto	—	18 2	6 0
Chieti	piovoso	—	15 0	4 0
Aquila	coperto	—	20 0	3 0
Agnone	piovoso	—	20 0	6 0
Foggia	coperto	—	18 2	8 8
Bari	coperto	legg. mosso	19 2	7 5
Lecce	coperto	—	20 0	9 6
Caserta	piovoso	—	24 7	10 4
Napoli	coperto	mosso	17 6	11 7
Benevento	coperto	—	17 2	4 2
Avellino	coperto	—	15 0	2 0
Caggiano	coperto	—	14 3	7 0
Potenza	coperto	—	12 2	3 7
Cosenza	3/4 coperto	—	20 5	10 5
Tiriolo	nebbioso	—	14 1	[illegible]
Reggio Calabria	coperto	mosso	19 8	[illegible]
Trapani	coperto	legg. mosso	19 3	[illegible]
Palermo	coperto	calmo	21 [illegible]	[illegible]
Porto Empedocle	coperto	mosso	[illegible]	[illegible]
Caltanissetta	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Messina	coperto	agitato	[illegible]	[illegible]
Catania	coperto	agitato	[illegible]	[illegible]
Siracusa	nebbioso	mosso	[illegible]	[illegible]
Cagliari	nebbioso	mosso	[illegible]	[illegible]
Sassari	coperto	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate.